



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

PREMIALITA' 2007 – 2013

ALL. B) PIANO D'AZIONE TEMATICO: SERVIZI DI CURA PER L'INFANZIA

Indice

1.	L'ANALISI DI CONTESTO	7
1.1.	Descrizione del processo di erogazione del servizio e degli attori	7
1.2.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in Sardegna	8
1.3.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Cagliari	15
1.4.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di C.I.	23
1.5.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia del M.C.	27
1.6.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Nuoro	31
1.7.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia dell'Ogliastra	35
1.8.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Olbia Tempio	36
1.9.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Oristano	37
1.10.	La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Sassari	41
2.	LE STRATEGIE IN ATTO	45
3.	L'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITA' E RISCHI	50
4.	LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA FUTURA	53
4.1.	Definizione delle opzioni strategiche	62
4.2.	Attuazione	73

4.2.1. Normativa di riferimento	73
4.2.2. Cronoprogramma	74
4.2.3. Modalita'organizzative per l'attuazione, la gestione e il monitoraggio	75



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

*“... partire dai bambini, da un grande rilancio degli asili nido
e dalla generalizzazione di una scuola dell'infanzia
a grande valenza educativa è il più efficace dei modi
per tenere insieme libertà ed uguaglianza e strappare
i bambini a un destino di povertà e di ignoranza.”*

Anthony Giddens, London School of Economics

(Firenze, 2 dicembre 2005)

PREMESSA

Il Parlamento Europeo (Strasburgo 17 gennaio 2008) sottolineando il ruolo svolto dalle donne nell'industria, incoraggia la loro promozione nel rispetto della parità di salario, delle condizioni di lavoro, delle prospettive di carriera e di formazione professionale e nel rispetto della maternità "in quanto valori sociali fondamentali". Il Parlamento sottolinea, a tal proposito, la necessità di una rete di servizi sociali affidabili e di flessibilità nelle strutture prescolastiche, della scuola primaria e dell'infanzia, al fine di sostenere le donne che lavorano durante la fase della vita in cui si occupano dell'educazione dei figli. Sollecita quindi gli Stati membri a garantire un accesso universale, a costi sostenibili, a servizi – quali asili nido, doposcuola, strutture di ricreazione per bambini e servizi di sostegno agli anziani – che altrimenti risultano essere assicurati prevalentemente da donne.

Si ritiene fondamentale, dunque, aumentare i servizi di cura alla persona per dare così una risposta alle mutate esigenze delle donne, che chiedono sempre più servizi e strutture che consentano loro di alleggerire i carichi familiari e di riuscire a conciliare famiglia e professione.

Nella Road Map per la parità tra donne e uomini viene infatti delineato, tra i sei ambiti prioritari dell'azione dell'UE per il periodo 2006-2010, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata.

L'Europa, che si trova di fronte a una triplice sfida, l'assottigliarsi della popolazione in età lavorativa, i tassi di natalità ridotti e l'aumento della popolazione degli anziani, può dare risposta al declino demografico migliorando l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Le strutture di custodia per l'infanzia, anche per rispondere agli obiettivi di Barcellona¹, devono essere, però, più economiche e flessibili, la qualità di questi servizi va migliorata e le qualifiche del personale, principalmente femminile, vanno sviluppate e valutate più adeguatamente.

Nel complesso, la Sardegna, nonostante si caratterizzi per un basso livello di natalità, presenta un rilevante carico di cura sulla popolazione attiva che impone un grado di attenzione da parte delle politiche sociali².

Il numero medio di figli per donna è inferiore a 1 ed infatti, se si considera il tasso di natalità³, si rileva che attualmente in Sardegna nascono 8 bambini ogni mille abitanti. La scelta di avere uno o più figli è condizionata da molteplici fattori, quali: la presenza e l'accessibilità di servizi per l'infanzia,

¹ Fornire entro il 2010 servizi di custodia dei bambini per almeno il 90% dei minori di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico, nonché per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni.

² In media in Sardegna il rapporto fra persone bisognose di cura (bambini e vecchi) e adulti in grado di farsene carico (30-59 anni) anche se inferiore alla media nazionale (47 a livello regionale contro 53 a livello nazionale) rileva che su ogni coppia adulta grava la responsabilità di cura di almeno una (altra) persona bisognosa di sostegno.

³ Pari a 8,0 (ISTAT 2006)

le condizioni lavorative e la possibilità di conciliare il carico con gli impegni di cura nell'ambito della famiglia e l'entità del reddito di cui dispone la famiglia stessa.

Per queste ragioni non di rado ancora oggi si continua ad assistere al ricorso alle reti familiari per “tamponare” la situazione - laddove vi sono nonni, zii o parenti disponibili all'assistenza – o all'abbandono da parte della donna del posto di lavoro.

La Regione Sardegna si trova dunque a dover affrontare grosse carenze di infrastrutture a supporto delle esigenze delle donne e più in generale delle famiglie. Il sistema isolano si caratterizza per l'insufficiente dotazione di infrastrutture sociali, per la scarsa dotazione di servizi *women friendly*, soprattutto nelle zone interne e nelle aree rurali (con problemi complessivi di sviluppo) e, pertanto, per la scarsa possibilità di conciliazione tra la vita familiare e lavorativa. Si pone dunque l'esigenza di migliorare l'accessibilità, garantendo una rete di infrastrutture e servizi economicamente più sostenibili e di miglior qualità che tengano conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche⁴.

⁴ PO FSE SARDEGNA 2007-2013, cap. 1, Analisi di contesto, pagg. 15-16

1. L'ANALISI DI CONTESTO

I dati e le considerazioni che seguono hanno origine soprattutto dalle informazioni, inerenti il territorio regionale sardo, contenute nei **PLUS 2007-2009** (Piani Locali Unitari dei Servizi alla persona), in particolare nella sezione denominata "Profili d'ambito". Le informazioni inserite nei PLUS sono state integrate con quelle ottenute mediante un'intervista telefonica semi-strutturata rivolta ai referenti dei diversi PLUS, selezionati attraverso una rilevazione campionaria, e attraverso la consultazione dei documenti relativi all'autorizzazione di strutture e servizi alla prima infanzia messi a disposizione dall' Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna. Tale rilevazione pertanto ha prodotto una descrizione non esaustiva della totalità delle strutture e dei servizi presenti nel territorio anche a causa dell'assenza di un meccanismo di rilevazione unico e condiviso di tali servizi nel contesto regionale.

L'analisi ha come periodo di riferimento gennaio 2008 e non essendo al momento presente un meccanismo di monitoraggio regionale dei servizi per l'infanzia, i dati non sono perfettamente sovrapponibili con l'indagine ISTAT con base line 2004. Per tali motivi e con l'intento di fotografare l'esistente, la rilevazione e la conseguente descrizione tengono conto: A) della tipologia di servizi riferita nei vari PLUS, B) sia dei servizi pubblici che privati, C) della sperimentazione delle Sezioni Primavera.

Per la definizione della strategia futura, i dati, presentati nell'analisi di contesto, saranno riletti: A) sulla base della nomenclatura dei servizi presenti nel Regolamento di attuazione della L.R. 23/2005, approvato con D.P.R. del 22.07.2008 n. 4 e pubblicato sul BURAS n. 24 del 28.07.08; B) distinguendo tra servizi pubblici e privati; C) valutando il contributo delle Sezioni Primavera nel tasso di copertura dei servizi.

L'articolazione di questo primo capitolo prevede, in prima battuta, un'esposizione generale della domanda-offerta dei servizi per l'infanzia all'interno della Regione Sardegna; si procederà di seguito a descrivere il contesto relativamente alle 8 Province e ai 23 Distretti sanitari presenti.

1.1. Descrizione del processo di erogazione del servizio e degli attori

Il processo di erogazione del servizio è regolamentato dalla L. R. 23 dicembre 2005, n. 23 "Sistema integrato dei servizi alla persona" e nello specifico dagli art. 38 e 40. L'erogazione dei servizi e degli interventi è svolta:

- a) in forma diretta, dall'ente pubblico titolare delle funzioni di gestione;
- b) in forma indiretta, attraverso soggetti accreditati; la collaborazione con i soggetti accreditati

avviene:

- 1) in via prioritaria attraverso la concessione, da parte dell'ente titolare delle funzioni di gestione, su richiesta dell'interessato, di titoli validi (voucher) per l'acquisto di servizi sociali;
- 2) attraverso l'affidamento dei servizi e il convenzionamento in regime di accordo contrattuale.

Allo stato attuale i tre attori fondamentali del processo di erogazione del servizio sono:

- la Regione con compiti di programmazione/indirizzo e definizione delle modalità di assegnazione delle risorse finanziarie;
- i Comuni che erogano i servizi e hanno funzioni legate al sistema di autorizzazione e vigilanza (art.40 della L.R. 23 dicembre 2005) e
- le ASL con compiti legati alle autorizzazioni igienico-sanitarie.

1.2. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in Sardegna

I servizi per l'infanzia pubblici e privati presenti nel contesto regionale sono 293 e sono dislocati in 113 Comuni, che rappresentano circa il 30% del totale (377) dei Comuni presenti nell'intero territorio. Nel contesto regionale sardo sono, inoltre, presenti 128 ludoteche in 127 comuni, che tuttavia si è deciso di non includere nelle tavole poiché la loro fascia di utenza è spesso composta da bambini di età superiore ai tre anni. Sono state invece incluse le Sezioni Primavera in quanto servizio socio-educativo rivolto ai bambini da ventiquattro a trentasei mesi.

Tavola n. 1 - I servizi pubblici e privati per l'infanzia nel territorio regionale

Tipologia di servizi per l'infanzia	N	%
Sezione Primavera	85	29
Nido d'infanzia o asilo nido	78	27
Spazio bambini/Baby parking	78	27
Centro gioco	21	7
Centro per bambini e genitori	14	5
Micronido	13	4
Nido d'azienda o micronido aziendale	1	0,3
Servizio educativo realizzabile in contesto domiciliare/Nido familiare	1	0,3
Altro	2	0,7
Totale	293	100

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Prendendo in esame soltanto i 113 Comuni in cui è stato attivato almeno un servizio per l'infanzia, rileviamo che in 43 (38%) di essi è presente almeno un Nido d'infanzia/Asilo nido.

Tavola n. 2 - I Nidi d'infanzia pubblici e privati nei Comuni della Sardegna

Presenza di almeno un Nido d'infanzia/Asilo nido	N Comuni	%
Si	43	38
No	70	62
Totale	113	100

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

I 293 servizi per l'infanzia presenti nella Regione Sardegna sono nel 33% dei casi di proprietà di una Amministrazione Pubblica, più frequentemente un Comune. Il dato però risente – come è evidente dalla tabella seguente – di un'elevata percentuale di casi sui quali non è stato possibile rilevare la titolarità.

Se si escludono dall'analisi le Sezioni Primavera, in quanto attività sperimentale per l'anno scolastico 2007/2008 - finanziate dal Ministero dell'Istruzione - si rileva che **i Comuni che hanno attivato almeno 1 servizio pubblico per l'infanzia sono 66 (17%)**; in 39 Comuni è presente almeno 1 nido d'infanzia pubblico e in 34 Comuni è presente almeno 1 servizio innovativo/integrativo (micronido, spazio bambini, centro per bambini e genitori, servizio educativo realizzabile in contesto domiciliare, bonus 0-3, assistenza educativa territoriale).

Tavola n. 3 - Titoralità dei Servizi per l'infanzia

Tipologia di servizi per l'infanzia	Titoralità pubblica		Titoralità privata		Dato non rilevato		Totale
	f	%	f	%	f	%	
Sezione Primavera	1	1	3	3	81	95	85
Nido d'infanzia o asilo nido	59	76	19	24	0	0	78
Spazio bambini/Baby parking	5	6	72	92	1	1	78

Centro gioco	20	95	0	0	1	5	21
Centro per bambini e genitori	2	14	12	86	0	0	14
Micronido	6	46	6	46	1	8	13
Nido d'azienda o micronido aziendale	0	0	1	100	0	0	1
Servizio educativo realizzabile in contesto domiciliare/Nido familiare	1	100	0	0	0	0	1
Altro	2	100	0	0	0	0	2
Totale	96	33	113	39	84	29	293

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Per quanto attiene al numero di bambini presenti nel territorio regionale sardo rileviamo che a fronte di una popolazione di 39.476 bambini nella fascia d'età 0-3 anni, di cui 18.979 bambine e 20.497 bambini (ISTAT 2007), sono 7.880 i posti disponibili nei servizi pubblici e privati per l'infanzia, con un tasso di copertura pari a circa il 20%. Tale percentuale rappresenta una stima calcolata a partire dai dati a nostra disposizione. Non essendo stato possibile rilevare il numero di bambini iscritti al servizio si è tenuto conto dei posti disponibili. Si tratta quindi di un indicatore di copertura potenziale (ICP). L'indice ICP è, infatti, il rapporto tra il numero di posti nido disponibili e la popolazione 0-3 anni residente sul territorio di riferimento (bambini tra zero e fino al compimento dei tre anni). L'indice esprime la presenza del welfare per l'infanzia sul territorio preso in esame, cioè la capacità potenziale di assorbire esigenze di cura dell'infanzia.

Tavola n. 4 - I servizi pubblici e privati per l'infanzia nelle Province

PROVINCE	N servizi presenti	%
Cagliari	121	41
Carbonia Iglesias	43	15
Sassari	37	13
Nuoro	36	12
Oristano	24	8
Medio Campidano	15	5
Olbia Tempio	12	4
Ogliastra	5	2
Totale Sardegna	293	100

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Le Province che presentano il maggior numero di servizi sono la Provincia di Cagliari con 121 servizi, quella di Carbonia Iglesias con 43, a seguire la Provincia di Sassari e Nuoro rispettivamente con 37 e 36 servizi; la Provincia dell'Ogliastra e quella di Olbia Tempio, invece, presentano il numero minore di servizi, con 5 e 12 servizi.

La tabella successiva evidenzia il tipo di servizio prevalente nelle varie Province; mentre nella Provincia di Cagliari prevalgono gli spazi bambini (41%), nelle Province di Sassari e Nuoro è il nido d'infanzia a farla da padrone (rispettivamente 43% e 36%); nella Provincia di Carbonia Iglesias, infine, prevalgono le cosiddette Sezioni Primavera (51%). Per quanto riguarda le ludoteche, su 128 presenti in Sardegna ben 42 ricadono nella Provincia di Sassari.

Tavola n. 5 – Tipologia dei servizi pubblici e privati per l'infanzia nelle Province
(secondo la denominazione ritrovata nei PLUS)

Tipologia di servizi per l'infanzia	CA	CI	SS	NU	OR	MC	OT	OG	TOT
Sezione Primavera	20	22	10	12	13	3	3	3	85
Nido d'infanzia o asilo nido	29	2	16	13	7	2	7	2	78
Spazio bambini/Baby parking	50	3	5	7	3	9	1		78
Centro gioco	3	15	2	1					21
Centro per bambini e genitori	14								14
Micronido	3	1	2	4	1	1	1		13
Nido d'azienda o micronido aziendale	1								1
Servizio educativo realizzabile in contesto domiciliare/Nido familiare	1								1
Altro			2						2
Totale	121	43	37	36	24	15	12	5	293

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Tavola n. 6 – Le ludoteche nelle Province

Province	N Ludoteche
Cagliari	8

Carbonia Iglesias	6
Medio Campidano	5
Nuoro	24
Ogliastra	10
Olbia Tempio	11
Oristano	22
Sassari	42
Totale	128

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Le Province, più virtuose, che soddisfano la maggior parte della domanda di servizio risultano essere le Province di Cagliari (24%) e di Carbonia Iglesias (24%) con un tasso di copertura decisamente superiore alla media regionale (20%); in coda la Provincia dell'Ogliastra con il 9% di domanda soddisfatta. Per quanto riguarda la Provincia di Carbonia Iglesias è bene precisare che il tasso di copertura potenziale dipende fortemente dalla presenza di Sezioni Primavera nel territorio provinciale che rappresentano, come già detto, il 51% dei servizi della Provincia.

Tavola n. 7 – Tasso di copertura potenziale dei servizi per l'infanzia nelle Province

Province	Posti disponibili	Tasso di copertura potenziale
Cagliari	3.295	24
Carbonia Iglesias	631	24
Nuoro	906	22
Oristano	724	20
Sassari	1.439	18
Medio Campidano	383	17
Olbia Tempio	373	9
Ogliastra	129	9
Totale	7.880	20

Prima di procedere con l'analisi per Provincia, è possibile osservare i dati sulla base "variabile dimensione" del Comune. Ne deriva che i Comuni che soddisfano maggiormente la domanda sono i 62 Comuni (tra i 314) sotto i 5mila abitanti e che offrono almeno 1 servizio per l'infanzia, infatti l'ICP arriva fino al 59%. Il dato però si riferisce come dicevamo ai 62 Comuni che presentano almeno 1 servizio, ce ne sono ben 252 (nella categoria sotto i 5mila abitanti) che non presentano nessun servizio. Questa constatazione conduce ad uno dei due elementi fondamentali che derivano dall'analisi di contesto, almeno per quanto riguarda l'analisi quantitativa dell'offerta dei servizi:

- in relazione al numero dei bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia, **la partecipazione alla sperimentazione delle Sezioni Primavera ha comportato per le realtà più piccole un'importante opportunità di soddisfare la domanda nel proprio territorio** (su 62 Comuni che presentano almeno 1 servizio per l'infanzia ben 31 rientrano in questa categoria perché nell'anno scolastico in corso è stata attivata una Sezione Primavera)
- in relazione alla diffusione dei servizi per l'infanzia in tutto il territorio regionale, risultano **ben 264 i Comuni della Sardegna (70%) che non presentano nessun tipo di servizio per l'infanzia**: 252 comuni sotto i 5mila abitanti; 11 comuni tra i 5mila e i 10mila (Bosa, Oliena, Sennori, Maracalagonis, Uta, Villasor, Domusnovas, Ossi, Sarroch, Serrenti, Muravera) e 1 comune tra i 10mila e i 20mila (Arzachena).

Tavola n. 8 – Indicatore di Copertura Potenziale secondo la dimensione Comune

Dimensione Comune	N Comuni	N Comuni con almeno 1 servizio pubblico e privato	ICP (valore max rilevato escludendo il contributo delle Sezioni Primavera)
Sotto i 5mila abitanti	314	62	59%
Tra i 5mila e i 10mila abitanti	34	23	42%
Tra i 10mila e i 20mila abitanti	15	14	37%
Tra i 20mila e i 30mila abitanti	6	6	37%
Sopra i 30mila abitanti	8	8	42%

TOTALI	377	113	
--------	-----	-----	--

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

A conclusione di questa prima analisi a livello regionale è possibile affermare che le politiche sociali in Sardegna condividono principi e indirizzi innovativi e sono orientate da un quadro normativo che su molti aspetti ha anticipato la legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali“. A tali aspetti positivi si affiancano alcune criticità riferibili, in particolare, a questioni strategico – gestionali, tra queste la constatazione che l'azione svolta dal singolo comune raramente s'inserisce in un disegno territoriale più ampio e che le esperienze di gestione associata dei servizi sono ancora limitate.

Più precisamente, in riferimento all'infanzia, si rileva che non è stata attuata, almeno fino al 2006, una politica regionale per la riqualificazione dell'offerta dei nidi e per la promozione di servizi differenziati e flessibili. Sono mancati interventi volti a facilitare l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali anche attraverso un'attuazione più organica della legge 285/1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza“, così come azioni tese alla graduale riduzione degli inserimenti in istituto di minori e della loro durata, al miglioramento della qualità educativa dei servizi attivati; è risultato disorganico il coordinamento tra le istituzioni volto a prevenire fenomeni di maltrattamento e di violenza sui minori.

1.3. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Cagliari

La Provincia di Cagliari presenta una popolazione generale di 553.903 abitanti, il 34% della popolazione regionale (ISTAT, 2004).

I servizi per l'infanzia pubblici e privati presenti sono in totale 121 e rappresentano il 41% del totale dei servizi presenti a livello regionale. Nel dettaglio, l'offerta dei servizi riguarda:

Tavola n. 9 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia di Cagliari

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	20	n.r.	390
Nido d'infanzia o asilo nido	29	17 Pubblico 12 Privato	1081
Spazio bambini/Baby parking	50	2 Pubblico 48 Privato	1516
Centro Gioco	3	Pubblico	33
Centro per bambini e genitori	14	2 Pubblico 12 Privato	149
Micronido	3	Privato	26
Nido d'azienda o micronido aziendale	1	Privato	40
Servizio educativo realizzabile in contesto domiciliare/Nido familiare	1	Pubblico	60
Totale servizi	121	Totale posti disponibili	3.295

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Di questi 121 servizi, 25 (21%) sono pubblici, 76 (63%) sono privati e per i restanti 20 (16%) non è stato possibile rilevare il dato relativo alla titolarità.

I posti disponibili sono 3.295, che corrispondono al 24% dei bambini di età compresa tra i 0 e i 3 anni residenti nell'intera Provincia (13.552 secondo la rilevazione ISTAT del 2007).

I Comuni in cui è presente almeno un servizio sono 27 che corrispondono al 38% dei Comuni della Provincia (71).

Il Distretto in cui sono presenti più servizi è rappresentato dal Distretto Cagliari Ovest, con 64 servizi, ed in cui la sola città di Cagliari ne presenta 42; tale Distretto soddisfa il 18% dei bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Il Distretto di Quartu Sant'Elena raggiunge un tasso di copertura potenziale del 77% che è da attribuire alla presenza di 20 spazi bambini a titolarità privata.

I Distretti meno rappresentati sono invece Isili, con due servizi, e Muravera, con un solo servizio nel territorio.

Nella Provincia sono inoltre presenti 8 ludoteche.

Tavola n. 10 – Numero servizi e ICP nei Distretti Sanitari della Provincia di Cagliari

Distretto	N Servizi	Tasso di copertura potenziale
Cagliari Ovest	64	18
Quartu Sant'Elena	24	77
Cagliari Est	23	22
Senorbì	7	23
Isili	2	10
Muravera	1	6
Provincia	121	24

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Città di Cagliari⁵

La popolazione residente nel Comune di Cagliari è di 164.249 abitanti (rilevazione ISTAT 2004), con un decremento di circa 20.000 unità rispetto alla precedente rilevazione. Questo calo, espresso in termini percentuali, corrisponde a circa il 10% tra il 1991 e il 2001 e si rileva ancora più evidente tra il 1991 e il 2004 (oltre il 12%). Pur tenendo conto del fatto che il decremento demografico è un fattore che in genere caratterizza i grandi centri metropolitani, la riduzione di quasi il 20% della popolazione negli ultimi venti anni (233.848 nel 1981) rappresenta un fenomeno decisamente fuori standard. Osservando l'andamento della popolazione provinciale e confrontandolo con l'andamento della popolazione comunale emerge quanto il comune stia riducendo la propria partecipazione alla determinazione complessiva della popolazione della provincia.

I servizi per l'infanzia presenti nella città sono 42, con una copertura del 33% (999 bambini), a fronte di una popolazione di 3.040 bambini residenti nella città (ISTAT 2007), con una media di 24 bambini per servizio. In città sono inoltre presenti 2 ludoteche.

⁵ Analizziamo la Città di Cagliari in un paragrafo a parte, poiché per tale Comune è stato redatto un PLUS separato da quello degli altri Comuni componenti il Distretto Cagliari Ovest, cui la Città appartiene.

Tavola n. 11 - Offerta servizi per l'infanzia - Città di Cagliari

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	10	n.r.	200
Nido d'infanzia o asilo nido	11	5 Pubblico 6 Privato	400
Spazio bambini/Baby parking	6	1 Pubblico 5 Privato	150
Centro Gioco	1	Pubblico	n.r.
Centro per bambini e genitori	12	Privato	149
Nido d'azienda o micronido aziendale	1	Privato	40
Servizio educativo realizzabile in contesto domiciliare/Nido familiare	1	Pubblico	60
Totale servizi	42	Totale posti disponibili	999

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto Cagliari Ovest

L'ambito territoriale denominato Cagliari Ovest si estende su una superficie di 1.387,59 kmq comprendente 16 Comuni dell'area ad ovest e nord-ovest della città di Cagliari, distribuiti su una superficie vasta e variegata (si tratta dell'ambito più complesso della Provincia): Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Domus de Maria, Elmas, Pula, San Sperate, Sarroch, Siliqua, Teulada, Uta, Vallermosta, Villa San Pietro, Villasor, Villaspeciosa.

Le caratteristiche di questi Comuni si diversificano per quanto riguarda gli aspetti morfologici del territorio (comuni situati in pianura, in prossimità della montagna, lungo la costa), demografici, economici, sociali.

Per quanto riguarda le attività economico-produttive si evidenziano alcune specializzazioni settoriali. La funzione industriale è demandata ad una sorta di anello esterno che comprende le aree industriali di Sarroch, Capoterra, Assemini, Uta, Elmas, che si dirama quindi lungo le principali arterie di comunicazione. All'interno di quest'area si trovano l'asse ferroviario, il porto canale e l'aeroporto. La funzione agricola è mantenuta dal retroterra produttivo con i sistemi agricoli del basso Campidano, dal corridoio produttivo del Cixerri e dal sistema costiero fino a Teulada. La funzione turistica viene infine esercitata da Villa San Pietro, Pula, Domus de Maria e Teulada, che

rappresentano un importante polo di attrazione turistica - sia per i residenti dell'area urbana cagliaritana che per i flussi turistici esterni - che costituisce una fonte di ricchezza per tutto il sistema economico dell'area vasta.

La popolazione del Distretto è pari a 116.000 abitanti (ISTAT 2004).

I servizi per l'infanzia presenti nel Distretto (come abbiamo detto in precedenza escludendo la città di Cagliari) sono 22, attivati in 7 Comuni, che coprono l'11% della fascia di popolazione tra i 0 e i 3 anni (630 bambini potenziali fruitori dei servizi presenti su 5.745 bambini residenti nel Distretto).

Tavola n. 12 - Offerta servizi per l'infanzia – Distretto Cagliari Ovest

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	1	n.r.	20
Nido d'infanzia o asilo nido	10	5 Pubblico 5 Privato	316
Spazio bambini/ Baby parking	9	1 Pubblico 8 Privato	261
Centro gioco	2	Pubblico	33
Totale servizi	22	Totale posti disponibili	630

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Quartu Sant'Elena

Il Distretto di Quartu Sant'Elena comprende i Comuni di Burcei, Dolianova, Donori, Maracalagonis, Quartu S. Elena, Serdiana, Sinnai, Soleminis, Villasimius. L'estensione totale del territorio dell'ambito è di circa 935 Km², morfologicamente si possono distinguere tre grandi zone: montana, collinare e costiera. Sono presenti aree di interesse naturalistico e ambientale come il sistema montano e la fascia costiera che da tempo è conosciuta per la sua bellezza a livello internazionale. La distanza fra i nove centri è compresa fra 2 e 10 Km, fatta eccezione per i Comuni di Burcei, Donori e Villasimius, collocati perifericamente rispetto al territorio dell'ambito, così come rispetto a Cagliari. Benché il raggio del territorio non superi i quaranta chilometri, gli spostamenti presentano degli aspetti di criticità determinati dalla scarsità ed inadeguatezza delle vie di comunicazione, rendendo difficoltoso anche il collegamento fra paesi vicini. Inoltre, anche la rete di trasporti pubblici risulta insufficiente al soddisfacimento delle nuove e accresciute esigenze della popolazione. Ciò condiziona e limita l'accesso ai Servizi decentrati ed esterni all'ambito territoriale, ma anche a quelli che insistono più direttamente sul territorio.

Il sistema socio-economico dell'ambito, che in passato si basava essenzialmente su attività agro-pastorali e artigianali, a seguito degli effetti indotti dallo sviluppo di attività industriali e commerciali fiorite nell'hinterland cagliaritano, è andato modificandosi e indirizzandosi prevalentemente verso tali settori. In particolare è aumentata l'attività delle piccole e medie aziende impegnate nel settore agricolo e pastorale con un conseguente incremento delle attività volte alla commercializzazione dei prodotti. Anche il settore edilizio ha avuto una notevole espansione che ha coinvolto indistintamente tutti i Comuni dell'ambito. Il turismo della fascia costiera, con le sue attività correlate, costituisce il volano anche per la valorizzazione, lo sviluppo e la crescita di quello delle aree interne, le quali a loro volta, proponendo un ricco patrimonio storico-culturale, religioso e enogastronomico, ampliano ed estendono la stagione turistica locale, assumendo un peso determinante sul buon andamento dell'economia dell'ambito.

Un settore che si è sviluppato in maniera diversificata in tutti i Comuni è quello che abbraccia presumibilmente le attività del terziario. In particolare, per questo aspetto si distingue la città di Quartu S. Elena in cui l'economia risulta variegata e composita, favorita dalla sua estrema vicinanza al capoluogo, pur conservando la filiera artigianale e artistica.

La popolazione del Distretto è di 113.162 abitanti di cui 56.111 maschi e 57.051 femmine (ISTAT 2004). La maggioranza della popolazione è residente nel Comune di Quartu S. Elena, che peraltro si colloca al terzo posto fra le città della Sardegna.

La popolazione compresa nella fascia tra 0 e 3 anni ammonta a 1.291 bambini, il 77% dei quali usufruisce di uno dei 24 servizi per l'infanzia presenti nel Distretto.

In particolare, tali servizi si riferiscono alla presenza di 3 nidi d'infanzia pubblici (situati nei Comuni di Dolianova, Quartu S. Elena e Sinnai), una Sezione Primavera nel nido d'infanzia di Quartu S. Elena e 20 spazi bambini (16 nel solo Comune di Quartu S. Elena).

Tavola n. 13 - Offerta servizi per l'infanzia – Distretto di Quartu Sant'Elena

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	1	n.r.	20
Nido d'infanzia o asilo nido	3	Pubblico	176
Spazio bambini/Baby parking	20	Privato	795
Totale servizi	24	Totale posti disponibili	991

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto Cagliari Est

L'ambito territoriale di competenza del Distretto Cagliari Est costituisce una porzione rilevante dell'area vasta cagliaritana in termini di estensione (197,12 kmq), di dotazione insediativa e infrastrutturale. Comprende i Comuni di Monastir, Monserrato, Quartucciu, Selargius, Sestu, Settimo San Pietro, Ussana.

Il territorio evidenzia un'importante dotazione infrastrutturale essendo attraversato da alcune tra le principali vie di comunicazione regionali: la SS 131 e la SS 125 raccordate tra loro dalla SS 554. Consistente risulta anche la dotazione in termini di reti di comunicazione provinciale e locale.

La geografia fisica dell'ambito territoriale si esprime attraverso tre principali sistemi individuati dall'arco collinare che cinge il bacino idrografico del Molentargius a Nord e dai bacini del Rio di Sestu e, in piccola parte del bacino del Rio Mannu di San Sperate. I sistemi collinari individuano estese porzioni di territori agricoli, che si mantengono in gran parte produttivi, essendo tuttavia interessati nelle zone periurbane da fenomeni di abbandono, di degrado ambientale e di trasformazione insediativa. In particolare i centri più vicini a Cagliari stanno subendo un sempre maggiore processo di urbanizzazione, con importanti cambiamenti al patrimonio paesaggistico e rurale.

La popolazione del Distretto ammonta a 92.203 abitanti (ISTAT 2004). Rispetto alla popolazione della Provincia di Cagliari il Distretto 21 è al quarto posto per numero di abitanti (17%): i comuni più popolosi sono Selargius con 28.584 abitanti e Monserrato con 20.768, quelli meno popolosi Ussana con 3.870 e Monastir con 4.432. Il trend della popolazione nel periodo 1981-2004, evidenzia un aumento pari al 16% rispetto al dato provinciale che è del 3%. Il PLUS 21 è il territorio in cui si registra la crescita maggiore.

I servizi per l'infanzia presenti nel Distretto sono 23, almeno uno dei quali è presente in ciascun Comune del Distretto, nel quale sono inoltre presenti 3 ludoteche.

I 477 posti disponibili in tali servizi assicurano un tasso di copertura pari al 22% del totale della popolazione di bambini aventi un'età compresa tra 0 e 3 anni (2.133).

Tavola n. 14 - Offerta servizi per l'infanzia – Distretto Cagliari Est

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	1	n.r.	20

Nido d'infanzia o asilo nido	3	Pubblico	129
Spazio bambini/Baby parking	15	Privato	310
Centro per bambini e genitori	2	Pubblico	n.r.
Micronido	2	Privato	18 ⁶
Totale servizi	23	Totale posti disponibili	477

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Senorbì

Il Distretto di Senorbì comprende i 16 territori comunali di Barrali, Gesico, Goni, Guamaggiore, Guasila, Mandas, Nuraminis, Ortacesus, Pimentel, Samatzai, San Basilio, Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Siurgus Donigala, Suelli, distribuiti prevalentemente in un'area di pianura, con un numero di 28.155 abitanti (ISTAT 2004). Trattasi di piccoli Comuni di cui 3 con meno di mille abitanti, 8 con popolazione compresa fra i 1.000 e i 2.000 abitanti e solo 5 con oltre 2.000 abitanti, fra cui il Comune più popoloso è Senorbì con 4.382 abitanti.

Dal 1981 al 2004 la popolazione è progressivamente diminuita, passando da un saldo positivo del + 0,2% per il decennio 1981-1991, ad un saldo negativo del -2,9% negli anni 1991/2004.

Storicamente e complessivamente l'economia dell'ambito era basata sulle attività agropastorali a prevalente conduzione familiare. Tali attività continuano a rappresentare una importante fonte di reddito incidendo per il 13% sul totale degli occupati, rispetto a un valore medio provinciale del 5,3%. Nelle attività industriali risultano occupati il 28% dei lavoratori, contro un valore medio provinciale del 22%.

Il settore che assorbe la maggior percentuale di occupati è il terziario con il 59%, ben al di sotto del valore medio provinciale del 72,8%. Anche in questo Distretto è presente un tasso di attività notevolmente superiore per il sesso maschile 58,9% rispetto al 30,1% di quello femminile. Tale dato potrebbe essere riconducibile a fattori culturali, alla scarsità d'offerta nel campo del lavoro oltre che alla scarsità dei servizi alla famiglia con particolare riguardo agli asili nido.

I servizi per l'infanzia presenti nel Distretto sono 7: un nido d'infanzia (Senorbì), un micronido (Ortacesus) e 5 Sezioni Primavera che soddisfano il 23% (138 bambini) della popolazione di 606 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni (ISTAT, 2007), con una media di 19 bambini per struttura.

⁶ Numero posti disponibili per un solo servizio, in 1 caso infatti il dato non è noto.

Distretto di Isili

L'ambito territoriale del Sarcidano-Barbagia di Seulo, nel quale si estende il distretto sanitario di Isili, è composto da 13 Comuni (Escalaplano, Escolca, Esterzili, Gerghi, Isili, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, Serri, Seulo, Villanovatulo) distribuiti su una superficie di 681 Km² (pari al 2,8% della superficie dell'Isola e al 15% della provincia di Cagliari). Il territorio abitato è pari allo 0,77% della superficie totale dell'ambito. La popolazione del territorio (ISTAT 2004) è pari a 19.634 persone (51% maschi e 49% femmine) 539 delle quali hanno un'età inferiore ai 3 anni (ISTAT 2007).

L'ambito territoriale è suddiviso nelle due sub-aree della Barbagia di Seulo, zona montana, e del Sarcidano, zona collinosa. Tale distinzione geo-morfologica implica, nel settore delle comunicazione e dei trasporti, grosse carenze: i paesi sono infatti collegati da strade strette, tortuose e poco agevoli, che determinano tempi di percorrenza elevati, sia all'interno dell'ambito che da e verso Cagliari.

Il 16% della popolazione dell'Ambito risiede a Isili, sede di diversi servizi, tra i quali il Distretto Sanitario, il Presidio Ospedaliero, le Scuole secondarie superiori, gli Uffici Finanziari, il Centro Servizi per il lavoro.

L'economia della zona è prevalentemente di tipo terziario, seguono industria e artigianato (23%) e il settore agro-pastorale (16%). Il tasso di attività è notevolmente superiore per il sesso maschile (54%) rispetto a quello femminile (28%), dato che potrebbe essere riconducibile a fattori culturali, alla scarsità dell'offerta nel campo del lavoro nonché alla difficoltà per molte donne di conciliare i tempi del lavoro e della famiglia, non essendo diffuso l'utilizzo del servizio asilo nido.

I servizi presenti nel territorio riguardano un nido d'infanzia comunale e una Sezione Primavera, entrambi siti nel Comune di Isili, per una copertura della popolazione nella fascia 0-3 anni stimata intorno al 10% (40 bambini su un totale di 412 bambini residenti nel Distretto, ISTAT 2007).

Distretto di Muravera

Il territorio del Sarrabus Gerrei, nel quale si estende il Distretto sanitario di Muravera, è localizzato nel sud-est della Sardegna, ai confini tra la provincia di Cagliari e l'Ogliastra. A quest'ambito territoriale appartengono i Comuni di Armungia, Ballao, Castiadas, Muravera, San Nicolò Gerrei, San Vito, Silius, Villaputzu e Villasalto.

L'intero territorio si estende per circa 1140,36 Km² ed ospita nel suo complesso circa 20.500 abitanti con una densità demografica di circa 18 abitanti per km², inferiore alla media regionale.

I centri urbani nel Gerrei sono di piccola dimensione e distribuiti a maglia rada, mentre nel Sarrabus risultano prevalentemente concentrati nella foce del Flumendosa e hanno una densità di popolazione più alta.

Peculiarità problematiche di entrambe le aree sono la scarsa accessibilità, la viabilità tortuosa e la insufficienza se non assenza della rete di trasporto pubblico non solo tra le due aree, ma anche all'interno di ciascuna area.

In linea di massima l'analisi settoriale porta ad individuare per l'intero Ambito una forte e generalizzata situazione di disagio e scarso sviluppo economico. Infatti, il territorio si presenta povero di attività industriali, artigianali e manifatturiere in genere. L'attività imprenditoriale prevalente è l'edilizia, che rappresenta oltre la metà delle aziende presenti, e di queste, la maggior parte riveste la forma di ditta individuale.

Nel Sarrabus sono concentrate le attività produttive più floride, legate al settore agroalimentare, alla pastorizia, al turismo stagionale, all'artigianato, al settore agrumicolo, alla pesca. Parzialmente diffuse le attività del terziario.

Nel Gerrei sono predominanti le attività legate alla pastorizia e alla commercializzazione dei suoi derivati, condotte con metodo tradizionale e a prevalente conduzione individuale e/o familiare; raramente superano la logica del mercato locale e con grosse difficoltà garantiscono livelli di reddito e occupazionali adeguati.

Il fattore occupazionale è l'elemento determinante che porta allo spopolamento del territorio. La continua crisi del mercato del lavoro costringe la popolazione di tutte le fasce di età e di entrambi i sessi a ricorrere a lavori saltuari e non regolari dal punto di vista previdenziale che, se da una parte non garantiscono un reddito certo e "ufficiale", dall'altra rendono comunque possibile il sostentamento di molti nuclei familiari.

Per quanto riguarda i servizi per l'infanzia presenti nel territorio, se si escludono le tre ludoteche, si rileva la presenza di una Sezione Primavera, che copre il 6% della popolazione di bambini tra i 0 e i 3 anni residenti nel Distretto.

1.4. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Carbonia Iglesias

La Provincia di Carbonia Iglesias (1.494,90 kmq) comprende i territori del Sulcis-Iglesiente, che rappresentano la vera e propria "culla" dell'industria isolana. Attorno alle miniere, da cui si estraevano materie prime come il carbone, il piombo e lo zinco, inserite in contesti prettamente rurali, sono nati agglomerati (vere e proprie città, completamente autosufficienti) di dimensioni del tutto sconosciute in tempi storici. In seguito, come è noto, si sono però susseguite ripetute crisi che hanno portato, di fatto, ad una considerevole dismissione delle miniere. Il territorio, per molti versi,

vive perciò il contrasto tra la memoria di un'epoca florida e le difficoltà di ricollocarsi in un nuovo contesto di sviluppo. Si consideri inoltre che, nonostante la relativa vicinanza con l'area metropolitana di Cagliari, il Sulcis-Iglesiente non ha mai rappresentato una sua mera appendice, anzi, sul piano produttivo ha manifestato sempre una notevole autonomia. Nel territorio insiste infatti un'area fortemente industrializzata, il Polo Industriale di Portovesme, caratterizzata dalla presenza di grandi industrie, il cui territorio è stato per altro dichiarato "zona ad alto rischio ambientale" per effetto delle tipologie d'attività svolte.

L'intera Provincia ha una popolazione di 135.687 abitanti (ISTAT, 2004).

I servizi per l'infanzia presenti nell'ambito della Provincia di Carbonia Iglesias sono in totale 43 e rappresentano il 14,68% del totale dei servizi presenti a livello regionale. Nel dettaglio l'offerta dei servizi riguarda:

Tavola n. 15 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia di Carbonia Iglesias

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	22	n.r.	445
Nido d'infanzia o asilo nido	2	Pubblico	86
Spazio bambini/Baby parking	3	Privato	70
Centro gioco	15	Pubblico	n.r. ⁷
Micronido	1	n.r.	30
Totale servizi	43	Totale Posti disponibili	631

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Nel territorio provinciale, i servizi presenti assicurano la frequenza a 631 bambini sui 2.605 residenti (24%).

I Comuni in cui è presente almeno un servizio sono 18 e rappresentano il 81% dei Comuni della Provincia.

⁷

Il dato rilevato sul totale bambini che usufruiscono del servizio è pari a 507. Tuttavia non è stato possibile rilevare esattamente la popolazione 18-36 mesi perchè pur trattandosi di un servizio rivolto principalmente ai bambini di questa fascia d'età, diversi Comuni prevedono l'erogazione del servizio sino al compimento del 5/6 anno d'età.

Il Distretto di Carbonia, in particolare, presenta una capillare distribuzione dei servizi, dato che in tutti i Comuni del Distretto ne è stato attivato almeno uno, per un totale di 35 servizi, con una copertura della popolazione nella fascia 0-3 anni del 27% (436 posti disponibili su 1.621 residenti nel Distretto secondo la rilevazione ISTAT del 2007).

Nella Provincia sono inoltre presenti 6 ludoteche.

Tavola n. 16 – Servizi e ICP nei Distretti Sanitari della Provincia di Carbonia Iglesias

Distretto	N Servizi	Tasso di copertura potenziale
Carbonia	35	26,90
Iglesias	8	19,82
Provincia	43	24,22

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Carbonia

L'area geografica del Distretto di Carbonia si estende su 891,2 Km², che rappresenta circa il 3,7% dell'intera Sardegna e coincide in larga parte col territorio del Sulcis, situato nella parte sud-occidentale della Sardegna. Dal punto di vista morfologico il territorio si presenta estremamente variegato: pur essendo prevalentemente collinoso è costituito da pianure di sedimenti, da altipiani a diversa altezza, da rilievi.

Il Distretto Sanitario di Carbonia comprende 16 Comuni (Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villaperuccio), il cui territorio è ripartito in modo non omogeneo. Vi è infatti una marcata differenza di estensione tra i diversi ambiti comunali: quelli con la maggiore superficie sono Carbonia e Santadi che da soli possiedono poco meno del 30% dell'area complessiva; per contro, vi sono alcuni territori molto piccoli, come quelli di Piscinas e Masainas che raggiungono, sommati, solo il 4% dell'intera area. La popolazione del Distretto è

prevalentemente concentrata su pochi Comuni, in cui storicamente si sono localizzate le attività produttive, da quelle minerarie alle più recenti, impennate sulla metallurgia.

La popolazione residente nel territorio è di 82.614 abitanti (ISTAT 2004). Tra il 2000 e il 2005 la popolazione dell'area ha subito un decremento demografico di circa mille abitanti, con un saldo demografico totale (comprendente quello naturale, con natalità e mortalità, e quello migratorio) di – 1,2%. In altre parole, in appena un quinquennio, l'area ha “perso” 12 abitanti ogni 1.000 residenti che, tradotto in tasso annuale medio di crescita totale, corrisponde ad un valore negativo di –2,4%.

Nel territorio sono presenti 35 servizi per l'infanzia, che coprono il 27% della popolazione compresa tra 0 e 3 anni (436 post disponibili su 1.621 bambini secondo la rilevazione ISTAT del 2007). Il totale riportato non comprende le 4 ludoteche presenti nel Distretto.

Un altro dato di estremo interesse è rappresentato dalla totale copertura del territorio: tutti i 16 Comuni del Distretto hanno attivato almeno un servizio per l'infanzia.

Tavola n. 17 - Offerta servizi per l'infanzia – Distretto di Carbonia

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	18	n.r.	360
Nido d'infanzia o asilo nido	1	Pubblico	56
Spazio bambini/Baby parking	1	Privato	20
Centro gioco	15	Pubblico	n.r.
Totale servizi	35	Totale posti disponibili	436

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Iglesias

Il territorio del Distretto di Iglesias si estende su 603,7 Km² (poco più del 2,5% dell'intero territorio regionale) ed è costituito da un ampio tratto montagnoso e dalla valle del Cixerri, delimitato dal Sulcis a Sud, dal Campidano ad Est e dal Guspinese a Nord.

Il Distretto comprende 6 Comuni (Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnese, Musei, Villamassargia, Iglesias), il cui territorio è ripartito in modo non omogeneo. Vi è infatti una marcata differenza di estensione tra i diversi ambiti comunali: quelli con la maggiore superficie sono Iglesias e Fluminimaggiore che da soli possiedono più del 50% dell'area complessiva, a cui si aggiungono

Villamassargia e Domusnovas che possiedono insieme un'ulteriore fetta di poco meno del 30%; per contro, vi sono i restanti territori comunali, relativamente più piccoli e rappresentati nell'ordine da Buggerru, Gonnese e Musei che non raggiungono, sommati, il 20% dell'intera area.

La popolazione residente è di 49.073 abitanti (ISTAT 2004), determinando una densità media di 81,3 ab./Kmq, che rappresenta un valore più alto rispetto alla densità popolativa media della Sardegna (con 68,5 ab./Kmq), mentre è notevolmente inferiore rispetto a quella dell'Italia nel suo complesso (con 194,0 ab./Kmq).

Il Distretto presenta 8 servizi per l'infanzia, distribuiti in due dei 6 Comuni del Distretto (Gonnese e Iglesias), con una copertura del 20% della popolazione di età compresa tra 0 e 3 anni (195 posti disponibili su 984 residenti, secondo la rilevazione ISTAT del 2007). Nel Distretto sono inoltre presenti 2 ludoteche.

Tavola n. 18 - Offerta servizi per l'infanzia - Distretto di Iglesias

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	4	n.r.	85
Nido d'infanzia o asilo nido	1	Pubblico	30
Spazio bambini/Baby parking	2	Privato	50
Micronido	1	n.r.	30
Totale servizi	8	Totale posti disponibili	195

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

1.5. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia del Medio Campidano

La Provincia del Medio Campidano (1.516,21 kmq) presenta una popolazione di 105.400 abitanti (ISTAT, 2001). In particolare, la popolazione compresa nella fascia di età 0 – 3 anni è pari a 2.971 bambini (ISTAT 2007).

Dal punto di vista economico, nella Provincia del Medio Campidano, il 50% delle attività produttive del settore industria e servizi si concentrano nell'area ex mineraria, contro il 34% della Marmilla e il 16% del Campidano irriguo. In termini di numero di addetti, invece l'area ex mineraria concentra il 53% del totale, seguito dalla Marmilla e dal Campidano irriguo rispettivamente con il 33% ed il 14%.

Per quanto riguarda il sistema turistico provinciale, questo risulta fondamentalmente di tipo marino-balneare associato a strutture di tipo alberghiero e di tipo culturale localizzate nelle aree interne della Marmilla.

I servizi per l'infanzia presenti nell'ambito della Provincia sono in totale 15 e rappresentano il 5,12% del totale dei servizi presenti a livello regionale, se si escludono le 5 ludoteche presenti nel territorio della Provincia.

Il dettaglio dell'offerta dei servizi è riportato nella tabella che segue:

Tavola n. 19 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia del Medio Campidano

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	3	n.r.	60
Nido d'infanzia o asilo nido	2	1Pubblico 1Privato	82
Spazio bambini/Baby parking	9	Privato	220
Micronido	1	Pubblico	21
Totale servizi	15	Totale posti disponibili	383

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Il Distretto in cui sono presenti più servizi è Guspini che, con 10 servizi, presenta una copertura della popolazione rientrante nella fascia 0-3 anni del 21%, superiore quindi alla media provinciale (17% posti disponibili in relazione alla popolazione di 2.233 bambini residenti nella Provincia).

Tavola n. 20 – Servizi e ICP nei Distretti Sanitari della Provincia del Medio Campidano

Distretto	N Servizi	Tasso di copertura potenziale
Sanluri	5	12
Guspini	10	21
Provincia	15	17

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

I Comuni che hanno attivato un servizio nel territorio sono 9 e rappresentano il 32% del totale dei Comuni della Provincia.

Distretto di Guspini

Il Distretto di Guspini si estende su una superficie di 931,90 kmq e comprende i Comuni di Arbus, Gonnosfanadiga, Guspini, Pabillonis, San Gavino Monreale, Sardara e Villacidro. L'ultimo censimento 2001 ha rilevato una popolazione pari a 58.272 residenti (57.859 nel 2004), con una variazione del -4,48% di abitanti rispetto alla rilevazione precedente.

Il Distretto registra una densità abitativa media di 62 ab./kmq, con valori compresi tra i 26 ab./kmq del Comune di Arbus e i 108 ab./kmq del Comune di San Gavino Monreale.

In generale il tessuto produttivo del Medio Campidano sembra caratterizzarsi per l'assenza di forti aggregazioni produttive. In particolare, nel Distretto di Guspini, nonostante alcuni centri come Sardara, Guspini, Arbus e Villacidro mostrino un buon andamento sul piano degli indicatori strutturali, non appare significativa la loro capacità di traino nei confronti degli altri centri. Le attività produttive e industriali si concentrano soprattutto nei Comuni di Guspini e Villacidro, soprattutto per quanto riguarda le attività di tipo manifatturiero e il settore dell'edilizia.

Per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia, i 10 presenti nel territorio assicurano una copertura del 21% della popolazione di età compresa tra 0 e 3 anni (262 posti disponibili a fronte dei 1.232 residenti nel Distretto in base alla rilevazione ISTAT del 2007).

L'offerta è presente nel 71% dei Comuni del Distretto (5) e riguarda in maniera prevalente gli spazi bambini.

Tavola n. 21 - Offerta servizi per l'infanzia - Distretto di Guspini

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	1	n.r.	20
Nido d'infanzia o asilo nido	2	1 Pubblico 1 Privato	82
Spazio bambini/Baby parking	7	Privato	160
Totale servizi	10	Totale posti disponibili	262

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Sanluri

L'ambito territoriale del Distretto di Sanluri è situato nella parte Centro Orientale della provincia del Medio Campidano, nelle due aree geografiche della Marmilla e del Campidano, che comprendono i Comuni di Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Las Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca, Samassi, Sanluri, Serramanna, Serrenti.

Si estende su una superficie di 584,31 kmq, con una popolazione di 47.128 abitanti (ISTAT, 2004).

I 5 servizi per la prima infanzia presenti, a fronte di 1.001 bambini al di sotto dei 3 anni, realizzano una copertura del 12% di tale fascia di popolazione e sono distribuiti nel 19% (4) dei Comuni del Distretto (21).

Nel Distretto sono inoltre presenti 5 ludoteche.

Tavola n. 22 - Offerta servizi per la prima infanzia - Distretto di Sanluri

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	2	n.r.	40
Spazio bambini/Baby parking	2	Privato	60
Micronido	1	Pubblico	21
Totale servizi	5	Totale posti disponibili	121

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

1.6. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Nuoro

La Provincia di Nuoro si estende territorialmente nell'ambito dei Distretti di Macomer, Nuoro, Siniscola e Sorgono. L'intero territorio provinciale vive un continuo processo di spopolamento (-2,7% nella decade 1991-2001 e un ulteriore -0,4% nel periodo 2001-2004) che interessa soprattutto i Comuni dell'interno, mentre i centri della fascia costiera (Posada, Siniscola, Orosei, Dorgali, Torpè, Galtelli, Irgoli e Onifai) presentano un trend di crescita.

I Comuni in cui il fenomeno è più accentuato sono quelli del Mandrolisai (-2,5% nel solo periodo 2001-2004) e, nel Distretto di Nuoro, i Comuni della zona di Bitti-Orune (-2,8% nel solo periodo 2001-2004).

Si assiste negli anni ad un progressivo incremento numerico e percentuale della popolazione anziana, in particolare degli ultraottantenni, e ad un aumento della fragilità familiare.

I servizi per l'infanzia presenti nell'ambito della Provincia sono in totale 36 e rappresentano il 12% del totale dei servizi presenti a livello regionale. Tale dato non comprende però le 24 ludoteche presenti nel territorio della Provincia. Il dettaglio dell'offerta è riportato nella tabella che segue:

Tavola n. 23 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia di Nuoro

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione primavera	11	1 Pubblico 3 Privato 7 n.r.	212
Nido d'infanzia o asilo nido	13	12 Pubblico 1 Privato	457
Spazio bambini/Baby parking	7	1 Pubblico 6 Privato	178
Centro gioco	1	n.r.	30
Micronido	4	Pubblico	29
Totale servizi	36	Totale posti disponibili	906

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Il tasso di copertura della Provincia è pari al 22%, a fronte di una popolazione di 4.127 bambini compresi nella fascia d'età 0-3 anni (ISTAT 2007).

Nell'intera Provincia 18 comuni (35%) hanno attivato almeno un servizio per l'infanzia.

Il Distretto in cui sono presenti più servizi è Nuoro con 20 servizi e il 26% di copertura della popolazione tra i 0 e i 3 anni.

Il Distretto in cui sono presenti meno servizi è Macomer (solo 3 servizi); essi coprono il 18% della popolazione tra i 0 e i 3 anni.

Tavola n. 24 – Servizi e ICP nei Distretti Sanitari della Provincia di Nuoro

Distretto	N Servizi	Tasso di copertura potenziale
Nuoro	20	26
Siniscola	9	18
Sorgono	4	15
Macomer	3	18
Provincia	36	22

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Macomer

Il Distretto di Macomer comprende 10 Comuni: Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Silanus, Sindia. Quasi la metà della popolazione dell'ambito risiede a Macomer.

Il territorio si caratterizza non solo per la presenza di centri differenziati per dimensione, ma anche per una differente distribuzione per fasce d'età: nel complesso, l'Ambito si caratterizza come un territorio relativamente "anziano", mentre più "giovani" risultano essere i Comuni di Macomer, Silanus, Birori e Dualchi.

I servizi per la prima infanzia presenti nel territorio del Distretto sono 3: 2 nidi d'infanzia (uno pubblico e uno privato) e uno spazio bambini (privato), concentrati nel Comune di Macomer. Tali servizi assicurano la frequenza a 93 bambini, che rappresentano il 18% dei 528 bambini della stessa fascia d'età residenti nel Distretto (ISTAT 2007). Nel Distretto sono inoltre presenti 5 ludoteche.

Distretto di Nuoro

Il Distretto di Nuoro si estende su una superficie di 2.057 kmq, nei quali ricadono gli ambiti i due comunità montane, e comprende 20 Comuni: Bitti, Dorgali, Fonni, Gavoi, Lodine, Lula, Mamoiada, Nuoro, Oliena, Ollolai, Olzai, Onani, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Orune, Osida, Ottana, Sarule. La popolazione residente nel Distretto è di 89.468 persone (ISTAT 2004).

Il 65% dei Comuni del Distretto ha una popolazione residente compresa tra 1000 e 5000 abitanti, il 20% registra meno di 1000 abitanti e solo 2 Comuni superano i 5000 abitanti. Il più popoloso è Nuoro con 36.901 abitanti.

La fascia di popolazione compresa tra 0 e 3 anni è pari a 2.300 bambini (ISTAT 2007), il 26% della quale usufruisce dei 20 servizi per l'infanzia presenti nel 40% dei Comuni del territorio (8). Nel territorio del Distretto sono inoltre presenti 14 ludoteche.

Tavola n. 25 - Offerta servizi per l'infanzia – Distretto di Nuoro

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	6	1 Privato 5 n.r.	120
Nido d'infanzia o asilo nido	10	Pubblico	348
Spazio bambini/Baby parking	3	Privato	90
Centro gioco	1	n.r.	30
Totale servizi	20	Totale posti disponibili	588

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Siniscola

L'area geografica definita dal Distretto di Siniscola si estende per una superficie totale di 746,84 Km² nel territorio dei Comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Lodè, Onifai, Orosei, Siniscola, Posada e Torpè e presenta una popolazione residente pari a 30.628 abitanti (ISTAT, 2004).

Il territorio presenta una duplice anima: quella agro pastorale, che persiste su tutti e nove i Comuni e quella industriale localizzata principalmente a Siniscola e Orosei. In particolare, sono presenti: l'attività manifatturiera, concentrata nei territori di Siniscola, Posada, Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai e Orosei; l'attività estrattiva, in particolare nel settore dei marmi, presente soprattutto a Orosei e Galtellì; l'attività edilizia, che si concentra prevalentemente a Torpè.

Oltre ai grandi settori dell'industria, costruzioni e artigianato, una discreta occupazione è garantita anche dal settore del commercio, degli alberghi e dei pubblici esercizi che sorgono sempre più numerosi ed in particolare ad Orosei.

I servizi per l'infanzia presenti nel territorio sono 9, ripartiti in 5 Comuni, e coprono il 18% della popolazione fino ai 3 anni (165 bambini, a fronte di una popolazione residente di 911 bambini - ISTAT 2007). Il dato riportato non comprende le 5 ludoteche presenti nel Distretto.

Tavola n. 26 - Offerta servizi per la prima infanzia – Distretto di Siniscola

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	3	1 Pubblico 2 n.r.	60
Nido d'infanzia o asilo nido	1	Pubblico	46
Spazio bambini/Baby parking	1	Privato	30
Micronido intercomunale	4	Pubblico	29
Totale servizi	9	Totale posti disponibili	165

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Sorgono

Il Distretto di Sorgono comprende 13 Comuni (Aritzo, Atzara, Austis, Belvì, Desulo, Gadoni, Meana Sardo, Ortueri, Ovodda, Sorgono, Teti, Tiana, Tonara) in cui si registra un progressivo grado di invecchiamento della popolazione determinato sia dal basso indice di natalità che dall'elevato flusso migratorio in uscita.

I servizi per la prima infanzia presenti nel territorio sono 4, suddivisi in 4 Comuni, e sono in grado di soddisfare un'utenza pari al 15% del totale della popolazione di età compresa tra 0 e 3 anni (388 bambini secondo la rilevazione ISTAT del 2007).

Tavola n. 27 - Offerta servizi per l'infanzia – Distretto di Sorgono

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione primavera	2	Privato	32
Spazio bambini/Baby parking	2	1 Pubblico 1 Privato	28
Totale servizi	4	Totale posti disponibili	60

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

1.7. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia dell'Ogliastra

La Provincia dell'Ogliastra si incunea al centro della costa orientale sarda per circa 1.854 Km², pari al 7,7 % del territorio regionale. Comprende 23 Comuni: Arzana, Barisardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Girasole, Jerzu, Ilbono, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Talana, Tertenia, Tortolì, Triei, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Villagrande, che costituiscono il Distretto di Tortolì.

La particolare conformazione orografica, con l'alternanza ravvicinata di territori montuosi alle zone costiere, ha sempre costituito una terra di difficile accessibilità, nonostante la sua relativa vicinanza, in linea d'aria, sia a Nuoro che a Cagliari.

La Provincia si estende per 104 km lungo la zona costiera mentre all'interno i confini sono rappresentati da una corona di monti alti oltre 1300 metri, causa dell'isolamento storico del territorio, caratterizzato al suo interno da un'elevata disomogeneità degli indici demografici, delle vocazioni economiche e della dinamica storico-culturale, oltre che da un basso indice insediativo.

La Provincia dell'Ogliastra ha una popolazione di 57.980 unità (ISTAT 2001), con una densità abitativa di 31,5 persone per km², dato al di sotto della media regionale (pari a 68,7 unità per km²). Per ciò che attiene la composizione della popolazione, i dati censuari evidenziano una sostanziale equiripartizione fra uomini e donne, con una lieve prevalenza di queste ultime, pari al 50,77% della popolazione della Provincia. I Comuni della Provincia dell'Ogliastra, in maniera particolare quelli delle aree interne e montane, subiscono da diversi anni un lento e progressivo processo di spopolamento; solamente Tortolì, Lotzorai, Girasole e Cardedu registrano un saldo positivo.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, rafforzato dal fenomeno dello spopolamento delle zone interne, comporta la necessità di ridefinire la tipologia e la qualità dei servizi offerti, così da rispondere in maniera adeguata ai bisogni della popolazione.

I servizi per la prima infanzia presenti nel territorio sono in totale 5, ripartiti come evidenziato nella tabella che segue:

Tavola n. 28 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia Ogliastra

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	3	n.r.	60
Nido d'infanzia o asilo nido	2	1 Pubblico 1 Privato	69
Totale servizi	5	Totale posti disponibili	129

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

I servizi presenti sono ripartiti nei Comuni di Lanusei e Tortolì (9% del totale dei Comuni presenti nella Provincia) e sono in grado di soddisfare un'utenza potenziale di 129 bambini. Il tasso di copertura della popolazione residente nel Distretto è perciò pari al 9% (popolazione 0-3 anni pari a 1.419 bambini – ISTAT, 2007). Nella Provincia sono inoltre presenti 10 ludoteche.

1.8. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Olbia Tempio

L'ambito territoriale in esame si estende per circa 3.397 kmq nel territorio del Nord Est Sardegna e costituisce il 14,1% del territorio regionale. Comprende 26 comuni (Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Olbia, Oschiri, Padru, Palau, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa Gallura, San Teodoro, Telti, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu, Vignola), la maggioranza dei quali (22) hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Secondo i dati ufficiali diffusi dall'ISTAT sulla popolazione, al 1° Gennaio 2005 la nuova Provincia Olbia Tempio contava 143.921 residenti, ovvero l'8,7% della popolazione dell'intera Regione ed il 30,9% della popolazione che ricadeva nella precedente Provincia di Sassari.

Il territorio è caratterizzato da ridotta densità demografica e da una costante crescita della popolazione.

I principali settori di occupazione in Gallura sono rappresentati dal commercio all'ingrosso e al dettaglio, dalle attività manifatturiere (lavorazione del sughero e del granito), dal settore edilizio, dal settore turistico e ricettivo.

I servizi per l'infanzia presenti nel territorio sono 12 e soddisfano il 9% della popolazione bambini di età inferiore ai 3 anni (373 posti disponibili a fronte dei 3.929 bambini tra 0 e 3 anni – ISTAT, 2007).

Tavola n. 29 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia Olbia Tempio

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	3	n.r.	60
Nido d'infanzia o asilo nido	7	Pubblico	271
Spazio bambini/Baby parking	1	Privato	30
Micronido	1	Pubblico	12
Totale servizi	12	Totale posti disponibili	373

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

La tipologia di servizio prevalente è il nido d'infanzia: ne sono presenti 7, distribuiti in 5 diversi Comuni. Olbia è l'unico Comune in cui sono presenti tre nidi.

I Comuni che hanno attivato almeno un servizio sono invece 8, cioè il 31% dei Comuni della Provincia.

Nella Provincia sono inoltre presenti 11 ludoteche.

1.9. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Oristano

La Provincia di Oristano comprende 88 Comuni situati in un'estensione di circa 3.040 kmq (13% della superficie della Sardegna) e occupa una posizione geografica baricentrica rispetto alle altre province, con una popolazione di 168.657 abitanti (ISTAT 2004) e una densità demografica di circa 55 abitanti per kmq.

I servizi per l'infanzia presenti nell'ambito della Provincia sono in totale 24 e rappresentano il 8% del totale dei servizi presenti a livello regionale. Nel dettaglio l'offerta dei servizi riguarda:

Tavola n. 30 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia di Oristano

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	13	n.r.	260
Nido d'infanzia o asilo nido	7	Pubblico	366
Spazio bambini/Baby parking	3	Privato	90
Micronido	1	Pubblico	8
Totale servizi	24	Totale posti disponibili	724

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

A fronte di una popolazione di 3.563 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni residenti nella provincia (ISTAT, 2007), risulta soddisfatta la domanda di servizio per il 20% della popolazione.

I Comuni in cui è presente almeno un servizio nell'ambito provinciale sono 12, che rappresentano il 14% dei Comuni della Provincia.

Il Distretto in cui sono presenti più servizi è il Distretto di Oristano. Il Distretto in cui sono presenti meno servizi è invece Ales, con soli 4 servizi, tra cui non figura neppure un nido d'infanzia. Nella Provincia sono inoltre presenti 22 ludoteche.

Tavola n. 31 – Servizi e ICP nei Distretti Sanitari della Provincia di Oristano

Distretto	N Servizi	Tasso di copertura potenziale
Oristano	13	20
Ghilarza	7	22
Ales	4	20
Provincia	24	20

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Ales

L'ambito territoriale del Distretto di Ales, comprende 27 Comuni appartenenti all'alto Sarcidano e all'alta Marmilla (Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Genoni, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostamatza, Laconi, Masullas, Mogorella, Mogoro, Morgongiori, Nureci, Pau, Pompu, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Siris, Usellus, Villa Sant'Antonio e Villa Verde) e conta complessivamente una popolazione di 21.988 abitanti (ISTAT, 2004). Si osserva che la densità della popolazione del territorio, pari a 38 ab/kmq risulta più bassa sia rispetto a quella provinciale (55 ab/kmq) sia a quella regionale (68,7 ab/kmq).

Fatta eccezione per i Comuni di Mogoro (4.657), Laconi (2.221), Ales (1.598) e Masullas (1.161), i restanti 23 Comuni hanno una popolazione residente inferiore alle 1.000 unità con il centro di più piccole dimensioni rappresentato dal Comune di Baradili, la cui popolazione è pari a 100 unità.

Le attività prevalenti sul territorio sono quelle più tradizionali dell'agricoltura e pastorizia che negli ultimi decenni hanno subito profondi cambiamenti, dovuti alla diminuzione delle aziende a coltivazione diretta e delle aziende agricole condotte con salariati. Le attività industriali, un tempo riconducibili esclusivamente al settore manifatturiero e al commercio, oggi sono più diversificate e riguardano anche il settore dei servizi e delle costruzioni.

La presenza di risorse ed ecosistemi naturali e di un notevole patrimonio storico e culturale, ha incrementato l'offerta dei servizi di ricezione, in particolare di agriturismi, bed & breakfast, alberghi diffusi e di proposte di turismo alternativo e sostenibile.

Nonostante la presenza di riconosciute ricchezze di varia natura ed in particolare delle potenzialità in termini di sviluppo economico e di occupazione ad esso collegate, il progressivo spopolamento

influenza notevolmente, in particolare nei piccoli centri urbani, la quantità e la qualità dei servizi alla popolazione residente nel territorio.

In particolare, i servizi per l'infanzia presenti nel Distretto sono 4: 1 micronido, 1 spazio bambini e 2 Sezioni Primavera, in grado di soddisfare il 19,85% della popolazione compresa nella fascia d'età 0-3 anni: 78 posti disponibili a fronte dei 393 bambini residenti (ISTAT 2007). I servizi presenti sono concentrati nei Comuni di Laconi e Mogoro (7% dei Comuni del Distretto). Nel territorio del distretto, oltre ai servizi menzionati, sono presenti 6 ludoteche.

Distretto di Ghilarza

L'area del Distretto di Ghilarza comprende 32 Comuni con una popolazione di 44.686 abitanti (ISTAT 2004). Nella Provincia vi è un'elevata quota di piccoli Comuni: in quelli con meno di 5000 abitanti risiede ben il 65% della popolazione contro una media regionale del 34%.

Il 58% della popolazione è concentrata in 7 Comuni mentre il 42% è distribuita nei rimanenti 25 Comuni; solo 1 dei 32 Comuni, Bosa, ha una popolazione superiore ai 5000 abitanti.

L'economia del territorio del Distretto di Ghilarza evidenzia una tradizione economica legata prevalentemente ad attività agro-pastorali. Il settore agricolo continua a rappresentare un'importante fonte di reddito che assorbe il 13,58% degli occupati. Il maggior numero di occupati (63,09%), tuttavia, è impegnato nel terziario, in linea con il valore provinciale (64%) e non molto distante dal valore regionale (68%).

Nel Distretto vi sono 7 servizi per la prima infanzia, distribuiti in 5 Comuni, che soddisfano il 22% della domanda del territorio (196 posti disponibili su 886 bambini fino ai tre anni di età, secondo la rilevazione effettuata nel 2007 dall'ISTAT).

Il servizio più diffuso nel territorio è rappresentato dalle Sezioni Primavera, mentre è presente un solo nido d'infanzia, situato nel Comune di Ghilarza. Nel Distretto sono inoltre presenti 6 ludoteche.

Tavola n. 32 - Offerta servizi per la prima infanzia – Distretto di Ghilarza

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	4	n.r.	80
Nido d'infanzia o asilo nido	1	Pubblico	56
Spazio bambini/Baby parking	2	Privato	60
Totale servizi	7	Totale posti disponibili	196

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Oristano

Il Distretto di Oristano si estende su una superficie territoriale di 1.168,91 Kmq, pari al 38,45% dell'estensione provinciale. Comprende 29 Comuni, che rappresentano il 33% del totale dei Comuni della Provincia: Allai, Arborea, Baratili San Pietro, Bauladu, Cabras, Marrubiu, Milis, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Simaxis, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, Samugheo, San Nicolò d'Arcidano, Santa Giusta, San Vero Milis, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Terralba, Tramatza, Uras, Villanova Truschedu, Villaurbana, Zeddiani, Zerfaliu.

La popolazione del Distretto, pari a 101.983 (ISTAT, 2005) con 51.725 donne e 50.258 uomini, corrisponde a ben il 60,47% della popolazione provinciale.

Dei 29 Comuni 21 sono sotto i 3 mila abitanti per un totale di 30.105 abitanti che rappresenta il 29,52% del totale. I 4 Comuni sopra i 5 mila abitanti (Oristano, Terralba, Cabras, Marrubiu) da soli hanno 56.791 e cioè il 55,68% della popolazione. Da considerare che solo Oristano conta il 32,1% della popolazione del Distretto.

Nel territorio il tessuto imprenditoriale è dominato sostanzialmente dal settore primario (agricoltura e pesca), dall'edilizia e dal commercio; l'industria, in senso stretto, ha un peso analogo a quello della provincia, ma inferiore alla media regionale, mentre il settore dei servizi risulta fortemente sottodimensionato, in particolare il terziario avanzato (intermediazione finanziaria e servizi alle imprese) rappresenta appena il 2% e i servizi socio-sanitari lo 0,5%.

Lo sviluppo turistico dell'intera provincia ha ancora forti margini di crescita rispetto alle sue potenzialità: il mercato turistico è strutturato prevalentemente da una domanda endogena concentrata sulla costa, fortemente stagionalizzata e caratterizzata da un turismo itinerante o da presenze non ufficiali presso seconde case.

Nel territorio sono presenti 13 servizi per l'infanzia (6 nidi d'infanzia e 7 Sezioni Primavera) che garantiscono una copertura della popolazione residente compresa nella fascia d'età 0-3 anni, pari al 20% (450 posti disponibili a fronte dei 2.284 bambini residenti nel Distretto secondo la rilevazione effettuata dall'ISTAT nel 2007). Nel territorio del Distretto sono inoltre presenti 10 ludoteche.

1.10. La domanda e l'offerta dei servizi per l'infanzia in provincia di Sassari

La Provincia di Sassari comprende 66 Comuni per un totale di 329.629 abitanti residenti (ISTAT 2004) e si estende per 4.281 Km² (il 17,8% del territorio sardo) nell'ambito dei Distretti di Alghero, Ozieri e Sassari.

I servizi per la prima infanzia presenti nel territorio sono in totale 37, il 43% dei quali è rappresentato da asili nido (tale totale non comprende le 42 ludoteche presenti nel territorio della Provincia).

Tavola n. 33 - Offerta servizi per l'infanzia – Provincia di Sassari

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	10	n.r.	200
Nido d'infanzia o asilo nido	16	12 Pubblico 4 Privato	786
Spazio bambini/Baby parking	5	2 Pubblico 2 Privato 1 n.r.	169
Centro gioco	2	n.r.	40
Micronido	2	Privato	44
Altro	2	Pubblico	200 ⁸
Totale servizi	37	Totale posti disponibili	1.439

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

I Comuni in cui è presente almeno un servizio per l'infanzia sono 19 e rappresentano il 29% dei Comuni dell'intera Provincia.

I servizi presenti garantiscono la copertura del 18% degli 8.048 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni residenti nella Provincia (ISTAT, 2007).

Il Distretto in cui tali servizi sono numericamente più presenti è Sassari (24 servizi), anche se il tasso di copertura della popolazione rientrante nella fascia d'età 0-3 anni più elevato è relativo al Distretto di Ozieri, in cui sono attivati il minor numero di servizi dell'intera Provincia.

⁸ Bambini fruitori del Bonus 0-3

Tavola n. 34 – Servizi e ICP nei Distretti Sanitari della Provincia di Sassari

Distretto	N Servizi	Tasso di copertura potenziale
Sassari	24	19
Alghero	8	12
Ozieri	5	20
Provincia	37	18

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Alghero

Il Distretto di Alghero comprende 23 Comuni (Alghero, Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossoine, Giave, Ittiri, Mara, Monteleone Rocca Doria, Olmedo, Padria, Pozzomaggiore, Putifigari, Romana, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba, Uri, Villanova Monteleone) e si estende su una superficie di 1.380,37 kmq, dalle coste del nord-ovest sino al centro Sardegna, ai confini con la provincia di Nuoro.

Dal punto di vista della popolazione, se si escludono Alghero e Ittiri (8.976 ab.), i restanti 21 Comuni si collocano su un *range* che va da 124 a 3.954 abitanti. Di questi 13 sono al di sotto di 1.000 abitanti; 2 superano di poco i 1.000 abitanti e 6 hanno una popolazione compresa tra i 2.500 e i 4.000 abitanti. Dal punto di vista della distribuzione geografica la gran parte dei Comuni piccoli (15) è concentrata nel Meilogu. Il Comune di Alghero ha una superficie di 224,4 kmq, per una densità abitativa di 179 abitanti per kmq. La popolazione complessiva residente nel Distretto ammonta a 77.595 abitanti.

La geografia del territorio si presenta per lo più a carattere collinare, ad esclusione dell'area comprendente Alghero, Olmedo e Uri, prevalentemente pianeggiante. Il Comune capofila del Distretto è Alghero, 40.275 abitanti, il quale assieme a Porto Torres e Sassari traccia il triangolo più importante del nord ovest sardo sotto il profilo economico, turistico e viario.

In particolare, Alghero per la sua posizione geografica, per la storia e per l'offerta turistica, è un polo di attrazione a livello europeo. La forte crescita dell'offerta turistica con le varie infrastrutture ad essa collegate, ha generato un significativo flusso immigratorio, proveniente in particolare dalle comunità interne caratterizzate da maggiore isolamento geografico. La presenza dell'aeroporto (a 10 km dalla città) favorisce, soprattutto nel periodo estivo, un continuo flusso turistico, fonte di ricchezza, scambio e aspettative anche per i Comuni dell'entroterra, sempre più volti a realizzare iniziative di valorizzazione delle risorse archeologico -ambientali variamente diffuse nel territorio.

I servizi per la prima infanzia presenti nel Distretto sono 8, distribuiti in 5 Comuni; a fronte di una popolazione di 1.707 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni (ISTAT, 2007), il tasso di copertura è pari all' 12%.

Le Sezioni Primavera rappresentano il servizio per l'infanzia più diffuso nel territorio, nel quale sono inoltre presenti 18 ludoteche.

Tavola n. 35 - Offerta servizi per la prima infanzia – Distretto di Alghero

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	4	n.r.	80
Nido d'infanzia o asilo nido	2	1 Pubblico 1 Privato	56 20
Micronido	2	2 Privato	44
Totale servizi	8	Totale posti disponibili	200

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

Distretto di Ozieri

Il Distretto di Ozieri si estende per circa 1.195,20 kmq nelle zone del Monte Acuto e del Goceano, e comprende 16 Comuni (Ozieri, Ittireddu, Mores, Nughedu S.N., Pattada, Tula, Ardara, Anela, Benetutti, Bono, Bottidda, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai e Nule) per un totale di 33.422 abitanti (ISTAT 2004), che rappresentano il 10,14% dei residenti nella Provincia.

La popolazione residente è concentrata maggiormente nei Comuni di Ozieri, Bono e Pattada mentre 11 Comuni del Distretto sono al di sotto di 2000 abitanti.

Dal punto di vista economico, il settore più rappresentativo del Distretto continua ad essere quello dell'agricoltura, con 1579 aziende attive, seguito dal settore Commercio con 694 imprese attive e dal settore costruzioni con 454 imprese attive.

I servizi per l'infanzia presenti nel territorio sono 5: 2 asili nido comunali (Bono e Ozieri), 2 Sezioni Primavera (Bono e Pattada) e 1 spazio bambini (Benetutti), in grado di coprire il 20% della popolazione fino ai tre anni (167 posti disponibili a fronte di 832 bambini, secondo la rilevazione ISTAT del 2007). Nel Distretto sono inoltre presenti 7 ludoteche.

Distretto di Sassari

Il Distretto di Sassari con i suoi 1.711 kmq e gli oltre 220.000 abitanti (ISTAT 2004), rappresenta l'ambito più grande, a livello regionale, riguardo la proiezione del PLUS. Il Distretto abbraccia infatti i territori del Sassarese e della Nurra, la Romangia, l'Anglona, la Bassa Valle del Coghinas, il Coros-Figulinas e comprende 27 Comuni: Bulzi, Cargeghe, Castelsardo, Chiaramonti,

Codrongianos, Erula, Florinas, Laerru, Martis, Muros, Nulvi, Osilo, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Porto Torres, S. Maria Coghinas, Sassari, Sedini, Sennori, Sorso, Stintino, Tergu, Tissi, Usini, Valledoria, Viddalba.

I singoli centri presentano notevoli differenze rispetto al numero di abitanti: si va dai 127.906 residenti di Sassari ai comuni piccoli e piccolissimi: Tergu, Cargeghe, Bulzi, Martis, tutti con popolazione inferiore ai 700 abitanti; Muros, Erula, Laerru, con popolazione fra 701 e 1000 abitanti. La vastità del territorio, inoltre, comporta spesso distanze assai significative fra i comuni appartenenti allo stesso Distretto, rese ancora più complicate dalle condizioni della viabilità, che in molti casi non favorisce i collegamenti, soprattutto quelli attraverso i mezzi pubblici.

Dal punto di vista orografico, il Distretto presenta due grandi aree abbastanza omogenee fra di loro: una pianeggiante, che dalla città capoluogo si proietta verso la Nurra di Porto Torres e verso Stintino; l'altra collinosa, che dal territorio di Osilo si spinge fino alle propaggini del Limbara. In una posizione intermedia, riguardo il rilievo, si colloca l'area del Coros-Figulinas.

I centri dell'interno presentano una prevalente economia agro-pastorale mentre Sassari e i Comuni dell'hinterland sono maggiormente proiettati nel settore del commercio, delle costruzioni, dei servizi. I servizi per la prima infanzia presenti nel territorio sono 24 in grado di coprire il 19% della popolazione fino ai tre anni (5.509 bambini secondo la rilevazione ISTAT del 2007).

Il servizio presente in misura maggiore è il nido d'infanzia, presente in 4 dei 27 Comuni del Distretto, 10 dei quali hanno attivato almeno un servizio. Nel Distretto sono inoltre presenti 17 ludoteche.

Tavola n. 36 - Offerta servizi per la prima infanzia – Distretto di Sassari

Tipologia di servizio	N	Titolarità	Posti disponibili
Sezione Primavera	4	n.r.	80
Nido d'infanzia o asilo nido	12	9 Pubblico 3 Privato	613
Spazio bambini/Baby parking	4	2 Pubblico 1 Privato 1 n.r.	139
Centro gioco	2	Pubblico	40
Altro	2	Pubblico	200 ⁹
Totale servizi	24	Totale posti disponibili	1072

Fonte: ns rielaborazione su dati dell'Assessorato alla sanità e alle politiche sociali – RAS – gennaio 2008

⁹ Bambini fruitori del Bonus 0-3

2. LE STRATEGIE IN ATTO

Le strategie in atto, di seguito delineate, trovano espressione in particolare in due documenti regionali: il **Piano dei Servizi Sociali 2006-2008** e la **Legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona”**, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 43 “regolamento di attuazione”, in cui sono disciplinate, fra l'altro, le modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia pubblici e privati.

Come indicato nel Piano dei Servizi Sociali (approvato con Delibera della Giunta regionale n. 4/21 del 10 febbraio 2005 e n. 38/21 del 2 agosto 2005), l'attuale programmazione regionale parte da un'analisi degli effetti delle precedenti scelte regionali, in particolare di quelle definite con il “Piano socio-assistenziale per il triennio 1998-2000”.

Il Piano dei servizi sociali 2006-2008 ha impostato le proprie scelte tenendo conto non solo delle conoscenze sull'offerta e sulla spesa, ma anche e soprattutto sui bisogni.

In particolare, tra le 10 priorità di importanza strategica, nel Piano si individua “la bassa natalità, che vede la Sardegna al di sotto della media nazionale”. La strategia delineata per rispondere a questo problema è “sostenere le capacità genitoriali e le responsabilità familiari, in una prospettiva di inversione di tendenza della natalità”.

Per raggiungere tale obiettivo, si dichiara nel Piano, occorrono azioni di tipo intersettoriale volte a sostenere lo sviluppo socio-economico della Regione. In sinergia con ciò, le sottoelencate azioni e misure dovranno essere promosse in ciascuno degli Ambiti in numero adeguato e territorialmente equilibrato rispetto alle domande della popolazione di riferimento:

1. riqualificazione dell'offerta di nidi, anche attraverso la promozione di asili aziendali (anche nella Pubblica Amministrazione), l'avvio di micronidi, e lo sviluppo di servizi differenziati e flessibili;
2. interventi di conciliazione delle responsabilità familiari e della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in particolare riferiti alla cura di minori e di persone non autosufficienti in determinate ore della giornata;
3. sostegno economico per la realizzazione di servizi autogestiti;
4. agevolazioni e forme di affiancamento e sostegno alle famiglie con figli minori;
5. azioni di supporto alle donne straniere nei loro percorsi di integrazione sociale.

Un ulteriore elemento strategico riguarda il sistema di autorizzazione e accreditamento delle strutture.

Il **Regolamento**, approvato, con D.P.R. del 22.07.2008, n.4 e pubblicato sul BURAS n. 24 del 28.07.08, prevede che i soggetti autorizzati che vorranno operare in rapporto contrattuale con i servizi pubblici dovranno presentare istanza di accreditamento. L'accREDITAMENTO rappREsENTERÀ il perno centrale del sistema di verifica e promozione della qualità dei servizi regionali alla persona, con il duplice obiettivo di:

1. regolare il sistema dell'offerta, per individuare e selezionare i soggetti che la compongono;
2. migliorare e integrare il sistema dell'offerta, a garanzia di maggior qualità ed efficacia delle risposte.

I comuni, per ampliare la quantità e migliorare la qualità dei servizi per la prima infanzia, potranno attivare rapporti di collaborazione, anche attraverso l'eventuale stipulazione di convenzioni, con i privati accreditati attivi nel proprio territorio. Ai sensi dell'art. 39 della L.R. 23 dicembre 2005 n. 23, i soggetti accreditati pubblici e privati opereranno garantendo l'adozione di una carta dei servizi per l'utente sulla base delle linee guida previste dalla normativa regionale, ciò permetterà anche di promuovere e garantire una diffusa informazione sul territorio regionale dei servizi e degli interventi previsti.

La Legge 23, fortemente orientata verso la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali e sanitari, ha individuato nel Piano Locale Unitario dei Servizi (**PLUS**) lo strumento con il quale i Comuni, le Aziende ASL e le Province, insieme agli altri soggetti pubblici e privati conferenti azioni e risorse condivise, danno concreta attuazione alle strategie di pianificazione locale e individuano le risposte appropriate ai bisogni sociali, sanitari e sociosanitari. Le persone e le famiglie sono soggetti attivi del sistema integrato, il quale si impegna a promuovere interventi che permettano di alleggerire le responsabilità e i carichi familiari attraverso la creazione di nuovi servizi e strutture (e/o il potenziamento di quelle già operanti) rivolte ai minori.

Se il Piano e la Legge 23 ci forniscono il quadro strategico dell'attuale programmazione regionale, sul lato delle azioni è indispensabile richiamare la **Deliberazione n. 45/22 del 7.11.2006**, con la quale l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna, con l'obiettivo di potenziare l'offerta di servizi all'infanzia, ha reso disponibili euro 8.757.308,98 per la realizzazione di nidi e micronidi nei posti di lavoro nella Pubblica Amministrazione.

Il provvedimento è quindi orientato ad un incremento dei nidi e dei micronidi nei luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione e permette di dare risposte differenziate e flessibili più vicine ai

bisogni dei genitori lavoratori consentendo una migliore conciliazione dei ruoli familiari e lavorativi e favorirà soprattutto il tasso di occupazione femminile.

Le risorse sono state ripartite secondo il seguente schema:

- 50% delle risorse disponibili, pari a euro 4.378.654,49, alle Aziende Sanitarie per adeguamento, ristrutturazione e acquisto arredi per nidi e micronidi nei luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze, di cui il 30% della percentuale indicata, pari a € 1.313.596,35 in quota fissa a ciascuna azienda, in ragione di € 145.955 per Azienda sanitaria, il restante 70%, pari a € 3.065.058,14 in rapporto al personale in servizio;
- il 45% delle risorse disponibili, pari a euro 3.940.789, a favore dei Comuni che ne faranno richiesta, a seguito di specifico bando predisposto dalla Direzione Generale delle Politiche Sociali, per adeguamento, ristrutturazione e acquisto arredi per nidi e micronidi nei luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze;
- il 5% delle risorse disponibili, pari a euro 437.866 alla Regione Sardegna per adeguamento, ristrutturazione e acquisto arredi per nidi o micronidi nei luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze.

Per quanto riguarda le ASL e i Comuni, l'Assessorato ha ammesso a finanziamento per la realizzazione di nidi e micronidi aziendali i Comuni di Cagliari, Carbonia, Iglesias, Lanusei, Nuoro, Olbia, Orroli, Sassari e Villacidro e le Aziende Sanitarie Locali N. 1 Sassari, N. 2 Olbia, N. 3 Nuoro, N. 4 Lanusei, N. 5 Oristano (3 asili nido nei Comuni di Abbasanta, Bosa, Oristano), N. 6 Sanluri (in accordo con il Comune di San Gavino Monreale), N. 7 Carbonia (in intesa con i Comuni di Iglesias e Carbonia), N. 8 Cagliari e l'Azienda Ospedaliera Brotzu.

I 18 nuovi asili aziendali ammessi a finanziamento e l'asilo aziendale della RAS non sono stati inclusi nell'analisi di contesto in quanto non ancora realizzati. L'azione dovrebbe comportare un aumento dell'offerta di servizi che **è possibile stimare in 353 posti**.

Per quanto riguarda il 5% delle risorse disponibili, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 15/38 del 19.4.2007, ha individuato in "Villa Devoto" la struttura che ospiterà l'asilo nido e il giardino per l'infanzia per i dipendenti dell'Amministrazione Regionale, aperto anche al pubblico. I tempi burocratici non hanno consentito ancora l'avvio della ristrutturazione dei locali.

I nidi aziendali sono considerati strategici perché danno la possibilità di ampliare il numero di posti a disposizione delle famiglie con bambini piccoli, e dovranno essere inseriti nel percorso di collaborazione e controllo dei nidi privati convenzionati con i Comuni. Dovranno inoltre condividere il modello pedagogico e organizzativo realizzato in collaborazione con l'ente pubblico e dovrà

essere programmata un'attenta regolamentazione dei tempi di permanenza dei bambini nel servizio.

Il nido aziendale è quindi interpretato come nido territoriale, cioè un servizio che sia in rete con le altre agenzie del territorio che si occupano d'infanzia, attraverso momenti di confronto e di collaborazione, per costituire un sistema educativo integrato dei servizi per l'infanzia, con l'obiettivo di garantire una pluralità di offerte e l'elaborazione di un modello culturale condiviso.

Un'altra azione importante sul fronte dell'offerta dei servizi è la partecipazione della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2007/2008 alle cosiddette **“Sezioni Primavera”**. La sperimentazione, avviata dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione (intesa sancita in Conferenza Unificata il 14 giugno 2007, fondi Legge 296/2006 art. 1 comma 630), è destinata ai bambini da ventiquattro a trentasei mesi.

Le risorse assegnate alla Regione Sardegna equivalgono a 1.970.000,00 euro; per l'anno scolastico 2007-2008 sono state ammesse a finanziamento 85 Sezioni Primavera per un incremento che è possibile stimare in 1700 posti disponibili.

La nuova offerta, denominata più precisamente “Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia”, è da intendersi come un servizio socio-educativo integrativo alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia; essa contribuisce a diffondere una cultura dell'infanzia attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza con il principio della continuità educativa ed anche sulla base delle esperienze positive già avviate in numerosi territori e realtà, volte a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e intende rispondere alla crescente richiesta di servizi socio-educativi per i bambini al di sotto dei 3 anni di età.

I criteri di qualità per la sperimentazione della nuova offerta, come riportati nella Conferenza Unificata del 14 giugno 2007, sono:

- la presenza di locali idonei sotto il profilo funzionale e della sicurezza, rispettosi delle norme vigenti in materia, e che rispondano alle diverse esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona);
- l'allestimento con arredi, materiali, macro-strutture, in grado di qualificare l'ambiente educativo come contesto di vita, di relazione, di apprendimento;
- un orario di funzionamento flessibile che prevede un modulo orario di base (fino a 6 ore) ed un orario prolungato (fino a 8/9 ore);
- una dimensione contenuta del gruppo "omogeneo" di età, che può variare tra i 15 ed i 20 bambini in base al modello educativo ed organizzativo adottato;

- un rapporto numerico insegnanti-bambini definito nel rispetto delle leggi regionali vigenti, che orientativamente non dovrebbe essere superiore a 1:10, comunque tenendo conto dell'età dei bambini, dell'estensione oraria del servizio, della dimensione del gruppo, delle caratteristiche del progetto educativo; con adeguata presenza di personale ausiliario qualificato;
- la predisposizione di specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nei progetti sperimentali;
- l'allestimento di un programma di consulenza, assistenza tecnica, coordinamento pedagogico, monitoraggio e valutazione, che garantisca la completa affidabilità sotto il profilo educativo del nuovo servizio avviato.

Rientrano, seppure non in maniera diretta, nella strategia finalizzata ad aumentare i servizi di cura per l'infanzia, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche le misure 3.10.a "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego" e 3.11.a. "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" del POR Sardegna 2000-2006 - Asse III Risorse umane. Il bando di recente emanazione (28.11.2007), attraverso la concessione di **Prestiti d'onore**, intende promuovere la creazione di nuove attività imprenditoriali esclusivamente nella forma di nuova ditta individuale.

Il monitoraggio del precedente bando, emanato all'avvio della programmazione 2000-2006, evidenzia che sono 19 le richieste di finanziamento per attività legate ai servizi per l'infanzia che hanno ottenuto un esito istruttorio positivo; di queste risultano avviate 10 attività (di cui 6 assimilabili alla tipologia dello "spazio bambini").

Di seguito si riporta la tabella che sintetizza i provvedimenti in corso:

Tavola n. 37 – Provvedimenti in corso – Regione Sardegna

Contenuto del provvedimento	Atto approvazione (es. delibera GR N°)	Ammontare di Risorse stanziato €	Risultati conseguiti al 31.12.2007 (numero)	Situazione finanziaria al 31.12.2007	Note
Realizzazione di nidi e micronidi nella Pubblica Amministrazione	Deliberazione GR n. 45/22 del 7.11.2006	8.757.308,98	Ammesse a finanziamento 19 strutture	8.757.308,98 (impegnati)	L'aumento dell'offerta di servizi è stimata in posti 353
Sezioni primavera	Decreto 15.11.2007 n. 99 del Ministero della Pubblica Istruzione	Assegnato 1.970.000 €	Sono state finanziate 85 Sezioni Primavera	Erogato: (quota 40%) 788.000 €	Le sezioni primavera hanno comportato 1700 (stima) nuovi posti disponibili

3. L'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITA' E RISCHI

Lo studio del contesto permette di individuare i nodi e i problemi sui quali è necessario intervenire per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio in termini quali-quantitativi; e le potenzialità, opportunità, dunque le risorse, sulle quali occorre far leva per qualificare la strategia in atto o per attivare ulteriori iniziative per consentirne un'adeguata valorizzazione, in coerenza con ciascun obiettivo di servizio.

Di seguito si riportano in sintesi i nodi, i problemi, le potenzialità e le opportunità integrati con le indicazioni degli stakeholders.

Nodi problematici:

1. La banca dati regionale presenta notevoli carenze; va potenziata e sostenuta la capacità della Regione di conoscere e monitorare ed interpretare quanto avviene nei diversi territori, soprattutto con riferimento alla domanda e all'offerta complessiva di servizi rivolti all'infanzia. In tema di osservatorio sulle politiche sociali è necessario razionalizzare le rilevazioni, rendendole sistematiche e affidabili, evitare le duplicazioni, potenziare l'utilizzo delle tecnologie informatiche. E' evidente l'attuale difficoltà di reperire i dati e le informazioni in maniera puntuale, periodica e confrontabile con altre rilevazioni.¹⁰
2. La non ancora diffusa sensibilità al problema della conciliazione vita lavorativa – vita familiare nelle aziende pubbliche e private ma anche tra operatori locali, elemento che influenza negativamente la domanda di servizi di cura per l'infanzia (ad esempio relativamente all'orario di apertura dei servizi).
3. La necessità non ancora totalmente soddisfatta di coinvolgere gli operatori pubblici e privati dei servizi all'infanzia e tutti gli stakeholders (ad es. terzo settore), al fine di garantire - sin dalle prime fasi - la realizzazione di un processo condiviso che porti al miglioramento complessivo dell'intero

¹⁰ L'Istituto Innocenti per il 2000 dichiara che in Sardegna ci sono 56 servizi per l'infanzia pubblici e 9 privati; su una popolazione 0-3 di 53.798 e per 2.607 posti disponibili, l'ICP risulta di 4,85. Sviluppo Italia per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Diritti e Pari Opportunità nell'ambito dell'azione progettuale "I servizi di cura per l'infanzia: una leva per lo sviluppo", dichiara per l'anno 2005, 43 servizi pubblici e 186 privati per un totale di 229. L'indicatore ICP risulta essere di 17,41 a fronte di una popolazione pari a 53.534 e a 9.321 posti disponibili. L'ISTAT nella sua Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati rileva in maniera aggregata i servizi integrativi e innovativi per l'infanzia e raccoglie il dato "utenti" e non posti disponibili.

sistema dei servizi. In generale si osserva tuttora un debole sistema a rete, che si manifesta con la scarsa integrazione tra sociale e sanitario e la scarsa sinergia tra il pubblico e il privato.

4. La presenza ancora limitata di esperienze di gestione associata dei servizi.

5. Le condizioni orografiche e la struttura demografica delle aree interne e rurali rendono complicata e costosa la diffusione del servizio nella sua forma tradizionale (nido d'infanzia o asilo nido). Particolarmente evidente appare la situazione nella Provincia dell'Ogliastra con soli 5 servizi censiti (di cui 2 nidi d'infanzia) e con un tasso di copertura della popolazione 0-3 della Provincia del 7%. L'insufficiente capillarità dei servizi sul territorio a scapito soprattutto delle realtà di piccole dimensioni è certamente uno dei punti deboli maggiori nel contesto sardo.

6. Gli alti costi di gestione dei nidi e il conseguente aggravio sulla spesa delle famiglie. L'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha stimato che in riferimento all'anno scolastico 2006/2007, mediamente una famiglia italiana ha speso circa 300 euro al mese per mandare il proprio bambino all'asilo nido comunale. La regione mediamente più economica è la Calabria (130 euro) e quella più costosa è il Trentino Alto Adige (405 euro). La spesa media mensile per nido comunale in Sardegna è di 235 euro. Il problema dei costi è stato evidenziato anche dai portatori di interesse chiamati ad integrare l'analisi desk ed è stato collocato tra i punti deboli che afferiscono alla più ampia categoria definita come "scarsa attenzione alle esigenze delle famiglie".

7. La necessità di conoscere in maniera più approfondita i nuovi modelli familiari e i nuovi bisogni espressi dai genitori di bambini piccoli. Obiettivo primario dei servizi per l'infanzia è offrire un supporto, in termini educativi, alle famiglie: garantire ai bambini stimoli e opportunità differenti, quali quelli derivanti dallo sperimentare situazioni di socializzazione e condivisione in gruppo, e allo stesso tempo garantire ai genitori l'opportunità di svolgere la propria attività lavorativa.

8. I portatori di interesse coinvolti nell'analisi strategica di contesto hanno sottolineato la necessità di un forte investimento nella formazione degli operatori, tema nei confronti del quale è stata evidenziata una scarsa sensibilità e un ancor più scarso interesse da parte delle forze politiche, che si traduce nell'assenza di finanziamenti volti ad incentivare la partecipazione a percorsi di aggiornamento/formazione per gli operatori dei servizi.

9. La necessità di agire non solo sul fronte della quantità dell'offerta ma anche sulla qualità delle strutture (ad es: soluzioni tecniche e concettuali che privilegino la qualità "ecologica" dell'ambiente) e dei servizi erogati (ad es: ampliamento e flessibilità oraria, professionalità degli operatori, tutela alimentare).

10. La non totale completezza del quadro normativo: è fortemente condivisa la necessità impellente di regolamenti di attuazione che disciplinino in maniera puntuale e uniforme i servizi per l'infanzia, sia pubblici che privati, e definiscano un sistema per l'accreditamento, con la possibilità, fra l'altro, di elevare gli standard di qualità senza dover ricorrere all'aumento dei costi delle rette.

11. La scarsa diversificazione dei servizi anche in considerazione delle differenti fasce di età.

Potenzialità e risorse:

1. La presenza di capacità innovative che si manifestano attraverso l'esistenza di buone prassi e di sperimentazioni in atto finalizzate a venire incontro in modo flessibile alle esigenze delle famiglie, a tener conto delle differenze tra i bimbi di età 3-18 mesi e i bambini tra i 18-36 mesi e a considerare le esigenze dei bambini con disabilità.

2. Le esperienze nascenti nella regione di associazionismo familiare, accoglienza per affido di bambini, adolescenti e altri soggetti deboli, volontariato, partecipazione attiva alla vita sociale, denotano che le famiglie, se sostenute, possono esprimere il proprio potenziale ed essere risorse attive nella costruzione della comunità locale.

3. L'impulso dato al settore dalla nuova programmazione nazionale (Legge finanziaria 2007) e regionale (Legge Regionale n.23).

4. LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA FUTURA

La definizione della strategia futura si fonda naturalmente sull'analisi dei punti di forza e di debolezza evidenziati durante l'analisi di contesto e sulla **determinazione del fabbisogno** da soddisfare per raggiungere l'obiettivo di servizio, sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'indagine condotta dall'ISTAT nel 2004 evidenzia che i 56 Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia nella Regione Sardegna (indicatore S.04) rappresentano il 14,9% del totale dei Comuni presenti nel territorio regionale. I comuni che hanno attivato almeno un asilo nido sono 48 e i Comuni che invece hanno attivato almeno un servizio innovativo integrativo sono 18.

La stessa indagine ISTAT afferma che la percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito di tali servizi (indicatore S.05) è pari al 10% della popolazione dei bambini appartenenti a tale fascia d'età (3.962 bambini su una popolazione di 39.665).

Tavola n. 38 - "Indicatori di risultato e valori rilevazione ISTAT 2004"

Indicatore di risultato	Valore Base (ISTAT 2004)		Target 2009		Target 2013	
	N	%	N	%	N	%
S.04 <i>Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione</i>	56	14,9%	94	25%	132	35%
S.05 <i>Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni.</i>	3.962	10%	4.363	11%	4.759	12%

Il fabbisogno da soddisfare è relativo, dunque, per l'indicatore S.04, all'attivazione di servizi per l'infanzia in 76 nuovi Comuni entro il 2013 e in 38 nuovi Comuni entro il 2009. In riferimento all'indicatore S.05, per il raggiungimento del target è necessario che vi sia un incremento di 401 bambini fruitori entro il 2009 e 797 entro il 2013. Se si considera che a seguito della Deliberazione n.45/22 del 7.11.2006 sono stati finanziati 18 nuovi asili aziendali in Amministrazioni Pubbliche (ASL e Comuni) e che i nuovi posti disponibili sono stati stimati in 352, è possibile prevedere con buona possibilità di successo il raggiungimento del target 2009 per l'indicatore S.05.

Le rilevazioni effettuate per la stesura dell'Analisi di Contesto nel periodo Gennaio-Febbraio 2008 mostrano un quadro differente per quanto riguarda la percentuale dei Comuni che hanno attivato almeno un servizio pubblico per l'infanzia. La differenza di 2,6 punti percentuali, tra la rilevazione ISTAT 2004 e i dati rilevati in occasione della stesura del Piano a gennaio 2008, è attribuibile probabilmente al fatto che molti Comuni in questi anni hanno attivato ulteriori servizi di tipo innovativo/integrativo, alternativi alla realizzazione di nuovi posti nelle strutture più tradizionali. Ciò denota una scelta che certamente risponde meglio alle esigenze dei territori.

Tavola n. 39 - “Confronto tra la rilevazione ISTAT 2004 e l’analisi di contesto 2008”

Indicatore di risultato	Valore Base (ISTAT 2004)		Analisi di contesto (gennaio 2008)	
	N	%	N	%
S.04 <i>Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione</i>	56	14,9%	66	17,5%

In ogni caso, dalla **quantificazione del fabbisogno** emerge chiaramente che la strategia dovrà indirizzarsi soprattutto a colmare il gap relativo all'indicatore S.04 e quindi ad incidere sulla diffusione dei servizi su tutto il territorio, dando la priorità ai 264 Comuni privi di servizi.

Anche in riferimento alle caratteristiche orografiche della Regione, la vera sfida da raccogliere è garantire ai bambini e alle loro famiglie una serie di risposte e di strumenti che facciano fronte a **esigenze sociali differenziate** e che promuovano una migliore qualità della vita attraverso politiche ed interventi capaci di agire sul sistema integrato di servizi per le famiglie. In questa prospettiva è necessario un ulteriore investimento atto a consolidare una rete di servizi diversificati, in cui la centralità dell'asilo nido non venga meno, ma sia affiancata da una serie di altre tipologie di servizi (nidi in famiglia e domiciliari) in grado di offrire nuove risposte alle mutate esigenze familiari. Ciò permetterà di arricchire il panorama dei servizi tradizionali già esistenti con un ventaglio di offerte che andranno a costruire un sistema integrato di servizi.

Ancorché allo stato attuale irrilevante ai fini dell'ottenimento della premialità, una panoramica più completa dell'offerta esistente deve tuttavia comprendere anche i servizi privati: in questo caso, la percentuale dei Comuni in cui è presente almeno un servizio per l'infanzia sale dal 14,9% (56 Comuni che hanno attivato i servizi – rilevazione ISTAT 2004) al 30% (113 Comuni) e il tasso di copertura potenziale dal 10% (ISTAT 2004) al 20%. Il dato è importante per comprendere la

rilevanza del fenomeno e il ruolo che l'offerta privata svolge ad integrazione dell'offerta pubblica. L'approvazione del nuovo regolamento di attuazione prevede l'introduzione di un sistema di accreditamento delle strutture private e potrebbe quindi consentire al sistema privato di legittimare il suo ruolo.

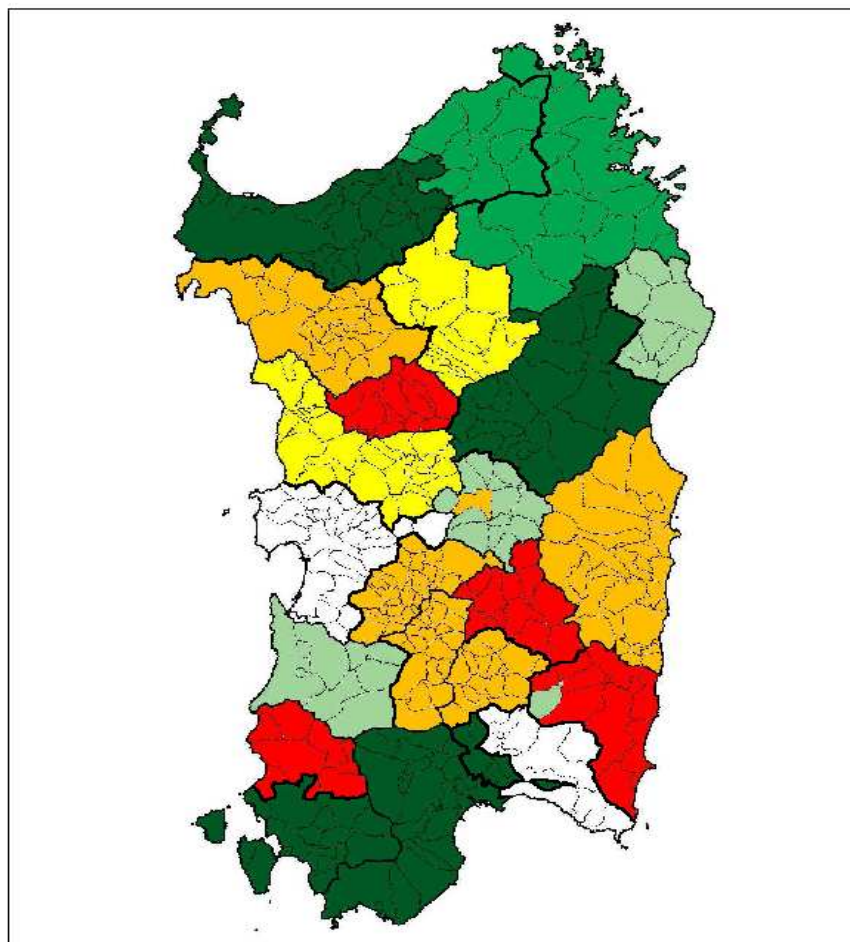
La tabella e le cartine seguenti danno contezza di quanto sopra riportato e di altri fattori già precisati nell'analisi di contesto (ruolo delle Sezioni Primavera nel garantire una maggiore copertura della domanda soprattutto nei centri piccoli e presenza dei servizi sul territorio regionale non omogenea).

Tavola n. 40 - Percentuale di Comuni in cui è presente almeno un servizio pubblico o privato sul totale dei Comuni della Regione (377)

LIVELLO TERRITORIALE Distretti sanitari/Province	Percentuali calcolate includendo le Sezioni Primavera	Percentuali calcolate escludendo le Sezioni Primavera
Cagliari	0,26	0,26
Cagliari Ovest	1,86	1,59
Quartu Sant'Elena	1,06	1,06
Cagliari Est	1,86	1,86
Senorbi	1,59	0,53
Isili	0,26	0,26
Muravera	0,26	-
Provincia di Cagliari	7	6
Carbonia	4,24	3,98
Iglesias	0,53	0,26
Provincia di Carbonia Iglesias	5	4
Guspini	1,33	1,33
Sanluri	1,06	0,53
Provincia del Medio Campidano	2	2
Macomer	0,26	0,26
Nuoro	2,12	2,12
Siniscola	1,33	1,33
Sorgono	1,06	0,53
Provincia di Nuoro	5	4
Provincia di Ogliastra	0,5	0,5
Provincia di Olbia Tempio	2	1
Ales	0,53	0,53
Ghilarza	1,33	0,80
Oristano	1,33	1,06
Provincia di Oristano	3	2

Alghero	1,33	0,53
Ozieri	1,06	0,80
Sassari	2,65	1,86
Provincia di Sassari	5	3
Regione Sardegna	30	24

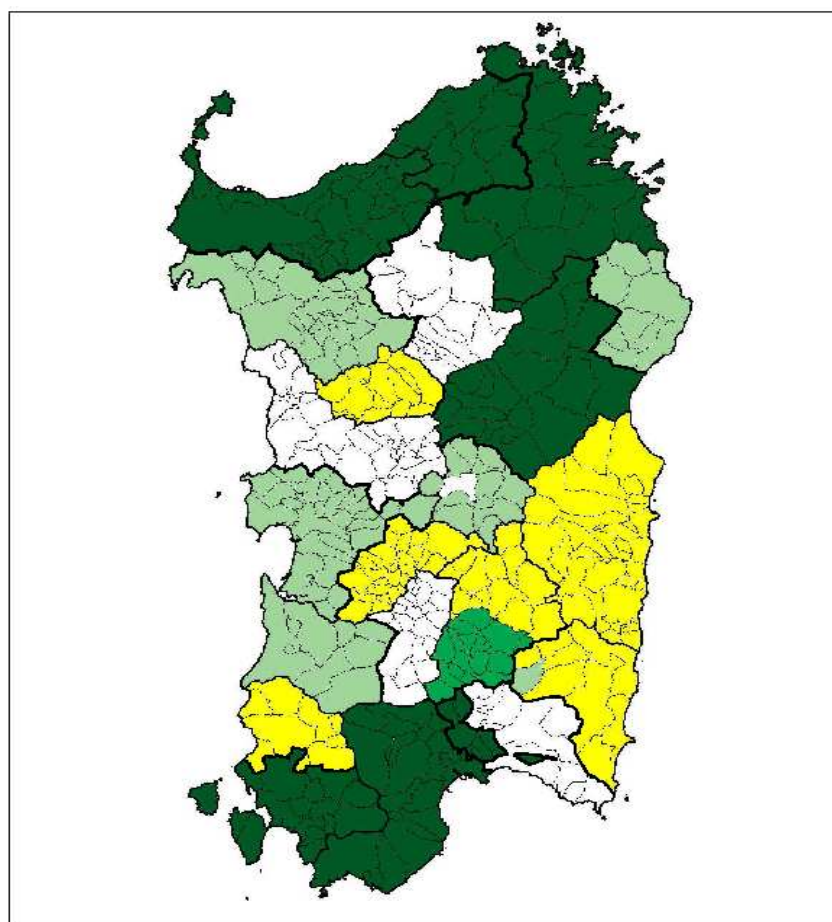
Percentuale di Comuni in cui è presente almeno un servizio pubblico o privato per l'infanzia
sul totale dei Comuni della Regione – Sezioni Primavera escluse –



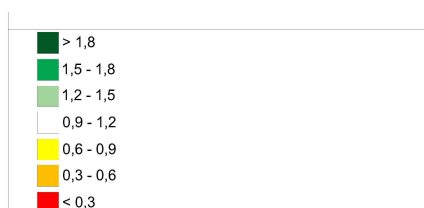
Legenda:



**Percentuale di Comuni che hanno attivato almeno un servizio per l'infanzia
sul totale dei Comuni della Regione – Sezioni Primavera incluse –**



Legenda:



Per quanto riguarda la **qualificazione del fabbisogno** da soddisfare, gli elementi ai quali si intende dare risposta sono:

- Aggiornare/adequare il quadro normativo;
- Potenziare la flessibilità oraria dei servizi, in modo da consentire il soddisfacimento delle esigenze delle famiglie;
- Promuovere maggiori occasioni di formazione agli operatori;
- Promuovere i servizi integrativi e innovativi più rispondenti alle peculiarità del territorio, in particolare nei Comuni a più bassa intensità demografica e in quelli rurali;
- Facilitare la maggiore integrazione dei servizi della filiera;
- Implementare un sistema di monitoraggio costante della dinamica domanda – offerta dei servizi;
- Rendere i servizi più accessibili sul fronte dei costi;
- Promuovere il ruolo attivo delle famiglie;
- Privilegiare la qualità “ecologica” delle strutture per l’infanzia.

Il Piano assume, in sintesi, i seguenti obiettivi:

- aumentare l’offerta complessiva di posti a disposizione nei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- diversificare l’offerta di servizi in relazione alle differenziate esigenze delle famiglie;
- promuoverne una diffusione equilibrata nel territorio regionale;
- incrementare il numero dei bambini che usufruiscono dei servizi ;
- promuovere la qualità del servizio anche attraverso la qualità ecologica degli ambienti, la formazione del personale, la flessibilità degli orari.

Meccanismi di incentivazione

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche Sociali - Servizio Programmazione Sociale e supporti alla Direzione generale intende attivare, accanto al meccanismo di premialità nazionale, un meccanismo premiale di secondo livello gestito dalla Regione in maniera autonoma (premialità sub-regionale).

Alla sua attivazione e attuazione è destinata una quota pari almeno al 10% della quota finanziaria eventualmente ottenuta dalla Regione Sardegna quale incentivazione legata al raggiungimento degli Obiettivi di servizio "Servizi di cura per l'infanzia" del QSN 2007-2013.

Tale riserva premiale sarà assegnata all'ambito distrettuale (PLUS), sulla base del raggiungimento di alcuni livelli predefiniti di "performance" in riferimento ad indicatori di tipo quantitativo, percentuale servizi e percentuale bambini fruitori sul totale dei bambini 0-3 anni residenti in una data zona d'ambito, e di tipo qualitativo che caratterizzano il servizio offerto. La premialità sub-regionale potrà essere erogata anche per la presenza di azioni sperimentali - e non - considerate di "eccellenza".

La messa a punto di tale procedura di attuazione della premialità sub-regionale prevede che l'Amministrazione regionale mediante delibera dia comunicazione dei livelli di soglia minimi di performance che le singole Amministrazioni Comunali dovranno dimostrare di aver raggiunto al momento della valutazione nel settore dei servizi di cura all'infanzia.

Ai fini dell'erogazione della premialità sub-regionale saranno considerati esclusivamente i servizi di cura all'infanzia a titolarità pubblica ed i privati che abbiano ottenuto l'accreditamento.

Supporto richiesto al Dipartimento per la famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero della solidarietà sociale

Ai fini di conseguire gli obiettivi previsti nel presente Piano tematico d'azione, si ritiene opportuno specificare che il supporto richiesto al Dipartimento per la famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero della solidarietà sociale nell'ambito del Progetto "Azioni di sistema e assistenza tecnica per gli obiettivi di servizio 2007/2013", debba essere finalizzato, in particolare, a:

- A) promuovere reti di carattere transregionale e transnazionale, anche attraverso la pratica del gemellaggio, aprendo così nuove possibilità allo scambio e al trasferimento di esperienze,

- buone pratiche, e offrendo più ampie opportunità di benchmarking a livello comunitario, di sperimentazione e di trasferimento dei modelli di successo (mainstreaming);
- B) promuovere lo studio di modelli organizzativi per il project financing e ottimizzare l'integrazione tra fondi e programmi che, a vario titolo, seppur trasversalmente riguardano i servizi di asili nido;
 - C) mettere in campo interventi fortemente incentrati sulla dimensione qualitativa, anche attraverso la messa a punto di sistemi di analisi, monitoraggio e valutazione, che consentano di fare un bilancio delle attività realizzate e di adottare eventuali correttivi, sia nella gamma degli interventi finanziati che in aspetti di carattere procedurale;
 - D) favorire la nascita di comunità professionali, in grado di relazionarsi continuamente anche attraverso la creazione di un dialogo strutturato tra sistemi informativi esistenti, per stimolare dal basso la cooperazione tra gli attori coinvolti, favorendo la realizzazione di quei partenariati – tra Regioni, Province, Amministrazioni Comunali e Servizi sociali.
 - E) rilevare, ai fini del conseguimento degli obiettivi di servizio, i dati delle sezioni “Primavera” e “Sperimentali” che ricadono nella spesa sociale dei privati, in quanto gli stessi saranno accreditati in virtù delle procedure previste nel Regolamento di attuazione più volte richiamato.
 - F) favorire la stabilizzazione dell'offerta di servizi incrementata con gli interventi previsti dal presente piano: ciò sarà possibile attraverso la previsione di finanziamenti destinati al sostegno della gestione delle strutture per l'infanzia pubbliche, ma anche private se accreditate e convenzionate.

4.1. Definizione delle opzioni strategiche

L'obiettivo strategico del Piano è, quindi in sintesi, di **aumentare l'offerta complessiva di posti e di servizi per l'infanzia** attraverso interventi che si collocano su quattro direttrici principali:

- incrementare il numero di posti disponibili nei nidi d'infanzia e nei micronidi pubblici, e in seguito ad accreditamento, nei servizi privati in convenzione;
- incrementare il numero di posti disponibili nei nidi di infanzia e nei micronidi presso i luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione;
- attivare servizi innovativi per la prima infanzia;
- potenziare la qualità dei servizi.

Il Piano si propone di aumentare prioritariamente l'offerta di servizi a gestione diretta da parte dei Comuni o affidati dagli stessi in gestione a soggetti esterni, nonché dei servizi per l'infanzia nei luoghi di lavoro della Pubblica Amministrazione.

Tabella n. 1 - “Struttura degli obiettivi ”

Obiettivo di servizio	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
Aumentare i servizi di cura per l'infanzia	1. Incrementare la diffusione dei servizi per l'infanzia in tutto il territorio regionale	1.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali, anche potenziando la flessibilità oraria dei servizi.
	2. Incrementare il numero di bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia	2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti.
		2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti
	3. Potenziare la governance dei servizi	3.1 Promuovere azioni trasversali
	4. Potenziare le politiche a favore delle famiglie, con genitori lavoratori (o famiglie monoparentali), per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare	4.1 Rafforzamento dell'offerta attraverso interventi per la gestione a favore delle famiglie, in cui almeno un genitore è lavoratore, a parziale copertura delle spese sostenute per i servizi di cura per la prima infanzia

Tabella n. 2 - “Indicatori di risultato”

Indicatore di risultato	Valore Base (2004)	Agg.to 2005	Target 2009	Target 2013	Fonte/ note
S.04 <i>Diffusione dei servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi per l'infanzia), misurata con la percentuale di Comuni che hanno attivato tali servizi sul totale dei Comuni della Regione</i>	14,9%	17,2%	25%	35%	ISTAT
S.05 <i>Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi e/o altri servizi integrativi ed innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni.</i>	10%	9,1%	11%	12%	ISTAT

Di seguito si descrivono i contenuti delle opzioni strategiche:

A) Attivare servizi innovativi per la prima infanzia (opzione n. 1.1.1)

Al fine di favorire risposte flessibili e differenziate, in particolare nei comuni di minori dimensioni e nelle realtà territoriali più decentrate, sarà promossa la realizzazione di servizi innovativi per la prima infanzia, attuati in contesto domiciliare.

I servizi socio educativi attuati in contesto domiciliare, quali ad esempio la “mamma accogliente”, l’“educatore familiare”, sono le tipologie dei servizi socio-educativi complementari e innovativi per la prima infanzia che la Regione Sardegna intende sperimentare, in vista di una loro formalizzazione normativa, anche al fine di valorizzare le capacità auto-organizzative delle famiglie.

La “mamma accogliente” è un servizio effettuato da una mamma che accoglie presso la propria abitazione fino ad un massimo di tre bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni.

L’“educatore familiare” è un operatore, con titolo specifico, con esperienza lavorativa pregressa o tirocinio presso servizi educativi, che accudisce fino ad un massimo di tre bambini da tre mesi fino a tre anni. Il servizio può essere attivato o presso il domicilio dell’educatore o utilizzando ambienti messi a disposizione dalle famiglie dei bambini ospitati, enti pubblici, istituzioni religiose.

Questi servizi hanno caratteristiche strutturali e organizzative diverse da quelle dei servizi nido.

L’ambiente dovrà essere, comunque, accogliente, attrezzato per il gioco e la vita di relazione della prima infanzia. Il Comune attesta l’adeguatezza degli spazi messi a disposizione.

Il costo del servizio, a carico della famiglia, è definito dal Comune secondo criteri di congruenza rispetto alle rette dei nidi d’infanzia. La Regione riconosce a ciascuna famiglia che usufruisce di

questi servizi un contributo economico destinato prioritariamente al pagamento degli oneri previdenziali e assicurativi della mamma accogliente o dell'educatore familiare.

Le Amministrazioni comunali saranno chiamate, con apposito invito, a presentare progetti volti a introdurre in via sperimentare queste modalità gestionali. Nell'invito saranno definite le modalità per la realizzazione e il finanziamento degli interventi.

Le modalità proposte dovranno essere coerenti con i seguenti elementi di fondo:

- valorizzare la centralità della famiglia, che diventa co-protagonista nelle scelte educative;
- diversificare l'offerta dei servizi all'infanzia, garantendo efficienza, efficacia e affidabilità;
- favorire l'emersione del lavoro precario ed irregolare delle *baby sitter*, con conseguente maggiore garanzia e qualità dell'assistenza all'infanzia.

B) Incrementare il numero di posti disponibili nei nidi d'infanzia e nei micronidi pubblici (opzione n. 2.1.1)

La presente linea di intervento mira ad aumentare il numero di posti disponibili presso nidi d'infanzia e micronidi pubblici e a migliorarne la loro diffusione sul territorio regionale, attraverso la realizzazione di nuove strutture (in particolare nei comuni con elevati divari fra domanda e offerta) o l'ampliamento di quelle già esistenti.

Per nidi d'infanzia e micronidi pubblici si intendono strutture di proprietà dell'amministrazione Comunale in gestione diretta da parte dello stesso Comune ovvero affidate in gestione a soggetti esterni.

I Comuni interessati dovranno prioritariamente prevedere l'utilizzo di strutture esistenti, già adibite a servizi per l'infanzia o di strutture da riadattare, di cui hanno la disponibilità, attraverso interventi di ampliamento, ristrutturazione o adeguamento alle norme. Qualora il Comune non disponga di strutture sul territorio, è possibile prevedere la costruzione di nuovi edifici.

La Regione predispone un invito a presentare progetti rivolto ai Comuni. Al fine di garantire una risposta pubblica adeguata alle esigenze educative e di conciliazione dei tempi di lavoro e delle responsabilità genitoriali, il Comune dovrà impegnarsi ad assicurare un orario di apertura giornaliero non inferiore alle otto ore e un periodo di apertura annuale di almeno undici mesi.

Per le strutture già operanti, saranno finanziati esclusivamente i progetti che dimostreranno un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%.

Al fine di favorire l'aumento del numero di Comuni in cui è presente almeno un servizio per l'infanzia e di aumentare il numero di posti disponibili, sono considerati prioritari ai fini del finanziamento i progetti presentati da:

- Comuni con popolazione fra i 5.000 e i 10.000 abitanti che non dispongono di almeno un nido d'infanzia – micronido pubblico;
- Comuni fra i 10.000 e i 20.000 che dispongono di un numero di nidi– micronidi non superiore a 1;

- Comuni fra i 20.000 e i 30.000 che dispongono di un numero di nidi - micronidi non superiore a 2;
- Comuni con popolazione superiore ai 30.000 abitanti.

Sarà inoltre prevista una premialità per i progetti presentati da Comuni in forma associata.

C) Incrementare il numero di posti disponibili nei nidi di infanzia e nei micronidi presso i luoghi di lavoro delle Amministrazioni Pubbliche (opzione n. 2.2.1)

La presente linea d'intervento si pone in continuità con la già citata Deliberazione n. 45/22 del 7.11.2006 che ha reso disponibili euro 8.757.308,98 per la realizzazione di nidi e micronidi nei posti di lavoro nella pubblica amministrazione (fondi dell'art. 70 della legge 448/2001) e che ha ammesso a finanziamento 18 nuovi nidi tra Comuni e Aziende Sanitarie Locali.

Il nido aziendale dovrà essere aperto anche ad utenti non dipendenti dall'amministrazione pubblica, deve cioè essere connotato come nido territoriale, in rete con le altre agenzie del territorio che si occupano d'infanzia, attraverso momenti di confronto e di collaborazioni, per costituire un sistema educativo integrato dei servizi per l'infanzia, con l'obiettivo di garantire una pluralità di offerte e l'elaborazione di un modello culturale condiviso.

L'obiettivo è attuato attraverso il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni, le quali, dovranno presentare progetti per l'ampliamento, la ristrutturazione o l'adeguamento alle norme delle strutture di loro proprietà ovvero, qualora non disponibili, di nuova costruzione. Gli enti dovranno impegnarsi ad assicurare un orario di apertura giornaliero non inferiore alle otto ore e un periodo di apertura annuale di undici mesi.

Per le strutture già operanti, saranno finanziati esclusivamente i progetti che dimostreranno un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%.

D) Promuovere la qualità degli ambienti (opzioni n. 2.1.1 – 2.2.1)

Per ottenere un'elevata qualità ambientale dell'intervento e per garantire ai piccoli utenti il miglior benessere, dovranno essere privilegiati interventi sull'esistente che prevedano l'adozione di tecniche e principi della bioarchitettura. Costruire a misura di bambino vuol dire pensare all'edificio come capace di soddisfare le curiosità e le esigenze dei bambini. Lo spazio e gli arredi dell'asilo e del giardino devono, infatti, tenere presente che il bambino, fin da piccolo, è influenzato dall'ambiente assai più di quanto avvenga negli anni seguenti. L'atmosfera adatta ai bambini deve risultare dall'insieme equilibrato di forme armoniose e nette, di colori e di materiali caldi, come il legno naturale. Un elevato livello di attenzione alla configurazione materia, cromatica e volumetrica degli spazi mette in stretta relazione il progetto architettonico con il progetto pedagogico. Il benessere fisico dei bambini può essere garantito attraverso locali adeguatamente dimensionati, con luminosità graduabile e adeguate protezioni contro l'eccessiva esposizione solare, ricambio d'aria continuo, accurata distribuzione delle funzioni per sfruttare la totalità degli spazi e per ridurre

l'intensità dei rumori prodotti dai bambini, visibilità verso l'esterno da parte dei bambini, accessibilità, fruibilità, sicurezza del giardino. L'armonico sviluppo psico-cognitivo dei bambini può essere perseguito attraverso l'articolazione degli spazi e la collocazione di elementi e accessori facilitanti l'apprendimento di regole, l'autonomia motoria e delle scelte, la relazione con gli adulti, i rapporti con i coetanei.

La qualità di vita e di lavoro degli adulti può essere ottenuta attraverso la creazione di locali a loro espressamente riservati, la ricchezza di spazi a disposizione, la facilità di sorveglianza, di riordino e di gestione dei vari locali nello svolgimento delle attività educative.

Oltre all'impiego di materiali ecocompatibili, tra gli obiettivi ambientali ed educativi massima importanza deve essere accordata alla riduzione dei consumi energetici, ottenuta mediante un buon isolamento, l'orientamento bioclimatico, sistemi di generazione del calore integrato per la migliore efficienza.

Saranno considerati prioritari i progetti coerenti con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale dei servizi per la prima infanzia. Queste prime quattro azioni fanno parte del "Piano Straordinario per lo Sviluppo dei Servizi socio-educativi per la Prima Infanzia" approvato con Deliberazione n.21/43 dell'08.04.2008.

E) Promuovere l'aggiornamento professionale degli operatori (opzione n. 3.1.1)

Saranno garantite azioni di formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei servizi per l'infanzia, che troveranno attuazione attraverso risorse quantificate in euro 500.000, individuate sull'Asse III (Inclusione sociale) del POR Sardegna FSE 2007-2013.

F) Completamento dell'iter per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture

Con l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione della L.R. 23/2005, approvato con D.P.R. del 22.07.2008 n. 4 e pubblicato sul BURAS n. 24 del 28.07.08, sarà possibile definire le modalità per l'autorizzazione e per l'accreditamento delle strutture private per l'infanzia. Avviata tale procedura sarà possibile definire forme di co-finanziamento dei costi di gestione delle strutture private, con particolare riferimento al regime di convenzionamento, che rappresenterà lo strumento attraverso cui integrare l'offerta pubblica.

Di seguito si riporta il **quadro sinottico dei servizi per l'infanzia in Sardegna** previsti nel Regolamento:

Tavola n. 41 – Quadro sinottico dei servizi per l'infanzia in Sardegna

Denominazione servizio	Età	Ore	Servizio e/o attività prevista	N. fruitori
Nido d'infanzia	3 -36 mesi	Di norma non superiore a dieci ore al giorno	servizio educativo e sociale dotato di spazi per gioco, pranzo, riposo e servizi igienici	Min 20 max 60
Micronido	3 -36 mesi	Di norma non superiore a dieci ore al giorno	servizio educativo e sociale dotato di spazi per gioco, pranzo, riposo e servizi igienici	Min 6 max 20
Nido e micronido aziendale	3 -36 mesi	Di norma non superiore a dieci ore al giorno	servizio educativo e sociale dotato di spazi per gioco, pranzo, riposo e servizi igienici collocato in ambito aziendale	Come il nido di infanzia e il micronido
Sezioni primavera	24-36 mesi	Orario base sei ore	servizio effettuato all'interno delle scuole dell'infanzia e dei nidi di infanzia	max 20
Sezioni sperimentali	18-36 mesi	Orario base sei ore	servizio effettuato all'interno delle scuole dell'infanzia e dei nidi di infanzia	max 20
Servizi educativi in contesto domiciliare - Mamma accogliente	3-36 mesi	Flessibile a seconda delle esigenze ma stabile e continuativo	servizio effettuato da una mamma che accoglie i bambini presso la propria abitazione	Max 3
Servizi educativi in contesto domiciliare -Educatore familiare	3-36 mesi	Flessibile a seconda delle esigenze ma stabile e continuativo	servizio attivato o presso il domicilio dell'educatore o utilizzando ambienti messi a disposizione dalle famiglie dei bambini ospitati, enti pubblici, istituzioni religiose.	Max 3
Spazio bambini	12-36 mesi	Di norma non superiore a cinque ore al giorno	servizio educativo e/o ricreativo	Max 30

G) Costruzione di un sistema di rilevazione, analisi e restituzione dei dati relativi alla domanda-offerta dei servizi per l'infanzia (opzione n. 3.1.2)

L'attività di rilevazione, analisi e restituzione dei dati all'interno del presente Piano d'azione tematico rappresenta un punto di forza dello stesso poiché è tesa ad operare non soltanto un bilancio delle attività realizzate nel settore dei Servizi per l'infanzia ma anche a permettere di adottare eventuali azioni correttive.

La presente Analisi di contesto (periodo Gennaio-Marzo 2008) rappresenta un primo punto di partenza, una prima “fotografia” che potrà essere ottimizzata ed aggiornata al fine di renderla

maggiormente fruibile a tutte le Amministrazioni comunali nonché alla stessa Amministrazione regionale per monitorare/adattare l'efficacia delle politiche sociali adottate.

Un sistema informativo adeguato, infatti, appare utile per la produzione dei dati inerenti alla domanda ed all'offerta sociale, all'andamento della spesa e ad ogni altra informazione necessaria alla programmazione delle politiche sociali in ambito regionale e locale, nonché per la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

A tal fine sono previste le seguenti azioni:

- redazione e diffusione presso tutte le Amministrazioni comunali della Regione di una scheda di rilevazione della offerta/domanda dei servizi di cura all'infanzia presenti, dalla quale si possa evincere la tipologia di servizi esistenti e la titolarità (pubblico/privato);
- organizzazione di incontri di sensibilizzazione a livello di Distretti Sanitari;
- implementazione di un sistema informativo regionale.

L'attività di rilevazione, analisi e restituzione dei dati prevede l'organizzazione di appositi momenti seminariali finalizzati a promuovere una maggiore sensibilizzazione delle Amministrazioni comunali coinvolte nella rilevazione dei dati inerenti l'offerta territoriale dei servizi di cura per l'infanzia.

Tale sensibilizzazione si rende necessaria soprattutto al fine di rendere maggiormente coerenti le informazioni fornite dalle diverse Amministrazioni comunali presenti nel contesto territoriale regionale anche in vista delle indagini effettuate periodicamente dall'ISTAT.

I momenti seminariali di cui sopra sono organizzati e gestiti dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche Sociali - Servizio Programmazione Sociale e supporti alla Direzione generale e prevedono la partecipazione dei "Referenti dei Piani Locali Unitari dei Servizi alla Persona (PLUS)".

L'obiettivo principale di tali seminari consiste nell'individuare e condividere gli indicatori di valutazione nonché le modalità di compilazione delle schede di rilevazione realizzate *ad hoc* ai fini di una verifica del raggiungimento dei target indicati e dell'eventuale assegnazione delle risorse premiali.

A tali momenti seminariali farà seguito l'azione di informazione/sensibilizzazione rivolta alle singole Amministrazioni comunali da parte dei Gruppi Tecnici di riferimento per ciascun PLUS sulla base di quanto emerso nel corso delle attività seminariali.

I rappresentanti dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche Sociali - Servizio Programmazione Sociale e supporti alla Direzione generale e i "Referenti dei Piani Locali Unitari dei Servizi alla Persona (PLUS)" costituiscono un **Gruppo di Coordinamento Tecnico Regionale** stabile che avrà la funzione di supportare il referente di

monitoraggio dell'Assessorato nella redazione e divulgazione di una "cartografia" dei servizi di cura all'infanzia presenti nel contesto territoriale regionale.

Tale "fotografia" sarà periodicamente aggiornata sulla base delle rilevazioni effettuate dalle Amministrazioni comunali e le successive analisi condotte a livello di Distretti Sanitari da parte del Gruppo Tecnico individuato per ciascun Distretto Sanitario. Ciò consentirà di attuare forme più stabili di monitoraggio.

I risultati delle analisi dello scenario (fabbisogno/offerta di servizi di cura per l'infanzia ed aspetti di criticità) saranno diffusi attraverso pubblicazioni, materiali multimediali ed attività seminariale, anche nella prospettiva di promuovere la cooperazione tra gli attori istituzionali e sociali per la realizzazione di azioni sperimentali.

Al fine di supportare la realizzazione delle opzioni previste nel Piano, sarà necessario prevedere quindi il sostegno all'implementazione del sistema di monitoraggio e l'accompagnamento allo sviluppo dei nuovi servizi.

H) Rafforzamento dell'offerta (opzione n. 4.1.1)

A partire dal secondo semestre 2008 saranno erogati contributi alle famiglie con almeno un genitore lavoratore per il pagamento dei costi di iscrizione e frequenza ai servizi socio-educativi; i contributi saranno erogati sulla base del reddito degli interessati e saranno indirizzati al sostegno delle diverse tipologie di servizi; si prevede uno stanziamento fra i 10 e i 12 milioni di euro, a carico della linea di attività "contributi ai lavoratori per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro", all'interno dell'Asse I, "Adattabilità" del POR Sardegna Fondo Sociale Europeo; si precisa che queste risorse sono a carico del bilancio regionale per il 18%, per il 42% del bilancio statale e per il 40% sono a carico dell'Unione Europea.

Al fine di monitorare l'efficacia delle opzioni strategiche in relazione agli obiettivi prefissati e ai target da raggiungere sia al 2009 (S.04 = 25%, S.05 = 11%) che al 2013 (S.04 = 35%, S.05 = 12%) vengono definiti gli indicatori di realizzazione che consentono di "sorvegliare" il buon andamento e il livello di performance del Piano.

Tabella n. 3 - “Gli indicatori di realizzazione”

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Valore atteso 2013
1.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali, anche potenziando la flessibilità oraria dei servizi.	Numero di servizi realizzati in Comuni non coperti da servizi per l'infanzia	40
	Numero di servizi che garantiscono un orario di apertura giornaliero non inferiore alle otto ore e un periodo di apertura annuale di almeno undici mesi.	70
2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili anche promuovendo la qualità degli ambienti	Numero di strutture realizzate in Comuni non coperti da servizi per l'infanzia	30
	Numero di strutture realizzate che presentano elementi di bioedilizia	15
	Numero di posti disponibili	500
2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti	Numero di strutture realizzate	10
	Numero di strutture realizzate presso i luoghi di lavoro che presentano elementi di bioedilizia	5
3.1 Promuovere azioni trasversali	Numero di operatori formati	250
4.1 Rafforzamento dell'offerta	Numero di voucher erogati	5000

Tabella n. 4 - "Obiettivi operativi, relative opzioni strategiche e fonti di finanziamento"

Obiettivo operativo	Opzioni strategiche	Contributo Regione	Contributo altri attori	Totale
1.1 Creare servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia in grado di rispondere alle differenti esigenze delle famiglie, soprattutto in contesti rurali, anche potenziando la flessibilità oraria dei servizi	Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	1.362.185,00 Deliberazione 21/43 dell'8.04.2008		1.362.185,00
2.1 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire ad asili nido/nido d'infanzia (e micronidi) per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti	Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	2.761.352,22 Deliberazione 21/43 dell'8.04.2008	7.892.849,22 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	10.654.201,44
2.2 Ristrutturare e ampliare strutture da adibire a nidi di infanzia e micro-nidi presso luoghi di lavoro per incrementare il numero di posti disponibili, anche promuovendo la qualità degli ambienti	Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	788.957,78 Deliberazione 21/43 dell'8.04.2008	2.255.099,78 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	3.044.057,56
3.1 Promuovere azioni trasversali	1. Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	500.000,00 PO FSE 2007/2013 - linea di attività g.4.1		700.000,00
	2. Azioni di monitoraggio	200.000,00 Deliberazione 21/43 dell'8.04.2008 Risorse FAS per Assistenza Tecnica		
4.1 Rafforzamento dell'offerta	Erogazione di voucher di conciliazione per le famiglie	12.000.000,00 PO FSE 2007/2013 – linea di attività b.1.3		12.000.000
TOTALI		5.112.495,00 Deliberazione 21/43 dell'8.04.2008 12.500.000,00 PO FSE 2007/2013	10.147.949,00 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	27.560.444,00

Il Piano ha una dotazione finanziaria complessiva di 27.760.444 euro, di cui 10.147.949 euro messi a disposizione dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri - ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) a cui si aggiungerà la dotazione di risorse FAS (da quantificare) per le attività di Assistenza Tecnica e Informazione e comunicazione.

Tabella n. 5 - “Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie ripartite per annualità”

Opzioni strategiche	Strumento finanziario	Stanziamiento totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	Deliberazione G.R. n. 21/43 dell'8.04.2008 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	10.654.201,44	3.746.009,00	3.454.096,22	3.454.096,22				
Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	Deliberazione G.R. n. 21/43 dell'8.04.2008 Dipartimento per le politiche della famiglia (legge finanziaria 2007)	3.044.057,56		1.522.028,78	1.522.028,78				
Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	Deliberazione G.R. n. 21/43 dell'8.04.2008	1.362.185,00	1.362.185,00						
Azioni di formazione e aggiornamento degli operatori	PO FSE 2007/2013 - linea di attività g.4.1	500.000,00					500.000,00		
Azioni di monitoraggio	Deliberazione G.R. n. 21/43 dell'8.04.2008 Risorse FAS per AT	200.000,00			200.000,00				
Erogazione voucher famiglie lavoratori	PO FSE 2007/2013 – linea di attività b.1.3	12.000.000,00		1.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00
TOTALE		27.760.444,00	5.108.194,00	5.976.125,00	7.176.125,00	2.000.000,00	2.500.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00

4.2. Attuazione

4.2.1. Normativa di riferimento

L.R. 23 Dicembre 2005, n. 23 “Sistema integrato dei servizi alla persona”

Regolamento di attuazione della Legge Regionale 23 “Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali” (D.P.R. del 22.07.2008, n. 4 - pubblicato sul BURAS n. 24 del 28.07.08)

Piano dei Servizi Sociali 2006-2008

Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia approvato con Deliberazione n. 21/43 dell'08.04.2008

PO FSE 2007/2013 Asse I e III

Legge 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali

Legge 285/1997 Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

Legge 296/2006 art.1 comma 630 (finanziaria 2007)

Legge 296/2006 art. 1 comma 1259 (finanziaria 2007)

D.M. del 27 giugno 2007

4.2.2. Cronoprogramma

Le risorse di cui sopra saranno impegnate, nei sette anni di attuazione del Piano, a favore delle linee d'intervento individuate, secondo la ripartizione di seguito indicata:

Tavola n. 42 - "Risorse finanziarie e annualità per Opzione strategica "

Opzioni strategiche	Risorse finanziarie	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Erogazione di finanziamenti ai Comuni per interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) pubblici	10.654.201,44							
Erogazione di finanziamenti a pubbliche amministrazioni per interventi di ristrutturazione, ampliamento e nuova costruzione di strutture da destinare a nidi di infanzia (o micronidi) aziendali	3.044.057,56							
Erogazione di contributi ai Comuni per l'attivazione dei servizi innovativi sperimentali	1.362.185,00							
Attuazione azioni trasversali	700.000							
Erogazione voucher conciliazione famiglia-lavoro	12.000.000							

4.2.3. Modalita' organizzative per l'attuazione, la gestione e il monitoraggio del piano

L'attuazione, gestione e monitoraggio del Piano di Azione Tematico prevede una integrazione di funzioni e compiti esemplificati nella seguente tavola:

Tavola n. 43 – Funzioni e compiti per l'attuazione, gestione e monitoraggio del Piano

STRUTTURA COMPETENTE	FUNZIONE E RUOLO	COMPITI
Regione Sardegna Assessorato dell'Igiene, e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche sociali - Servizio Programmazione Sociale e supporti alla direzione generale	<i>Direttore pro-tempore del Servizio</i> Responsabile indicatore	Coordina le azioni per il raggiungimento degli obiettivi, individua i finanziamenti
Regione Sardegna Assessorato dell'Igiene, e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche sociali - Servizio Programmazione Sociale e supporti alla direzione generale - Settore delle autorizzazioni e degli accreditamenti e trasformazione assetto giuridico IPAB	<i>Coordinatore pro-tempore del Settore</i> Referente indicatore	Collabora per il coordinamento, cura i rapporti con l'A.T., verifica l'andamento dell'indicatore e propone gli interventi necessari
Regione Sardegna Assessorato dell'Igiene, e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione Generale delle Politiche sociali - Servizio Programmazione Sociale e supporti alla direzione generale - Settore delle autorizzazioni e degli accreditamenti e trasformazione assetto giuridico IPAB	<i>Coordinatore pro-tempore del Settore</i> Referente monitoraggio	Redige e divulga una "cartografia" periodicamente aggiornata dei servizi di cura all'infanzia presenti nel contesto territoriale regionale; rileva gli aspetti di criticità.

Gruppo di Coordinamento Tecnico Regionale	Responsabile indicatore, referente indicatore, referente monitoraggio, rappresentanti PLUS, rappresentanti altri assessorati Referente azioni di sensibilizzazione	Organizza momenti seminari finalizzati a: promuovere maggiore conoscenza e sensibilizzazione sui servizi all'infanzia; rileva gli aspetti di criticità.
Dipartimento per la famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri	Funzioni di indirizzo e di accompagnament o alla Regione Autonoma della Sardegna	Garantire la coerenza della politica ordinaria, nella tempistica e nelle modalità attuative, con le scadenze fissate per il conseguimento dei target. Rafforzare la funzione di monitoraggio e di rilevazione analitica dei servizi di cura per l'infanzia
Ministero della salute	Funzioni di indirizzo e di accompagnament o alla Regione Autonoma della Sardegna	Garantire la coerenza della politica ordinaria, nella tempistica e nelle modalità attuative, con le scadenze fissate per il conseguimento dei target. Rafforzare la funzione di monitoraggio e di rilevazione analitica dei servizi di cura per l'infanzia
Ministero della solidarietà sociale	Funzioni di indirizzo e di accompagnament o alla Regione Autonoma della Sardegna	Garantire la coerenza della politica ordinaria, nella tempistica e nelle modalità attuative, con le scadenze fissate per il conseguimento dei target. Rafforzare la funzione di monitoraggio e di rilevazione analitica dei servizi di cura per l'infanzia

Distretti Sanitari	Funzione di raccordo/integrazione della programmazione dei singoli Comuni	<p>Elaborare e condividere strumenti per l'analisi dei fabbisogni territoriali in termini di offerta di servizi di cura alla persona (analisi di scenario e degli aspetti di criticità).</p> <p>Individuare/Programmare interventi ad hoc (comprese azioni sperimentali) per l'aumento della diffusione dei servizi per l'infanzia.</p> <p>Diffondere risultati attraverso pubblicazioni, materiali multimediali ed attività seminariale.</p>
Amministrazioni Comunali	Funzioni amministrative concernenti la programmazione, realizzazione e valutazione del sistema dei servizi per l'infanzia, in attuazione del principio di sussidiarietà	<p>Garantire modalità tecnico-organizzative omogenee.</p> <p>Regolamentare le modalità di accesso e di compartecipazione alla spesa in conformità ai criteri generali stabiliti dalla Regione.</p> <p>Rilasciare le autorizzazioni sulla base dei criteri determinati dalla Regione.</p> <p>Vigilare e valutare i servizi per l'infanzia siti nel territorio Promuovere la partecipazione attiva delle comunità locali.</p>
Famiglie	Ambito primario di relazione per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona e della comunità.	<p>Le famiglie sono soggetti attivi del sistema integrato nella programmazione, realizzazione e valutazione concertata degli interventi.</p>

